BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno III - N. 860 - Sabato 24 dicembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto e nati ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post., C/C Post. 11/5398

COMMOSSO MESSAGGIO DEL PONTEFICE ALL'UMANITÀ CATTOLICA

PIO XII AUSPICA PER L'ANNO SANTO il "grande ritorno,, del mondo a Dio

"Tornare alla giustizia nel rispetto della legittima libertà,,

CITTA' DEL VATICANO, 23 — Il Papa, nell'odierno radiomessaggio ai cattolici di tutto il mondo, ha parlato diffusamente dell'imminente Anno Santo, delle sue speranze per il ritorno degli atei e dei pagani e delle buone disposizioni della Chiesa al perdono.

Operare nelle anime

«Ci sembra che l'Anno Santo 1950 — ha detto il Pontefice — abbia ad essere determinante anzitutto per l'auspicata rinnovazione religiosa del mondo moderno e risolutivo di quella crisi spirituale che stringe le anime del nostro tempo. La auspicata armonia dei valori celesti e terreni, divini e umani, ufficio e dovere della nostra generazione, si compirà o almeno si affretterà se i fedeli di Cristo dureranno saldi nei concepiti propositi, proseguiranno tenaci nelle opere intraprese e non si lasceranno sedurre da vane utopie nè sviare da interessi ed egoismi di parte.

«Animati da questi sentimenti e da questi voti, penetrati della dignità di una tradizione che risale ai tempi del nostro predecessore Bonifacio VIII, noi domani, nell'aprire con tre colpi di martello la Porta Santa, saremo consapevoli di compire non un atto puramente tradizionale, ma un rito simbolico di alta portata non soltanto per i cristiani, ma per tutta l'umanità. Noi vorremmo che quel triplice colpo risuoni nel mondo delle anime di tutti coloro che hanno orecchie per intendere.

«La spontanea simpatia — ha poi proseguito il Pontefice — con cui i popoli ne hanno accolto l'annuncio, conferma la fiducia che noi stessi vi abbiamo risposto. Non sarà dunque una festività chiassosa, non un pretesto di pie distrazioni, neppure un vanitoso sfoggio di forze cattoliche nel senso inteso dal mondo che fa consistere il felice successo nei momentanei consensi delle moltitudini. L'Anno Santo deve operare più seriamente e più a fondo nelle anime, deve stimolare e promuovere più largamente le virtù private e pubbliche, deve essere ed apparire più intimamente e schiettamente cristiano. Esso dovrà corrispondere all'arcano volere di Dio, dovrà segnalarsi come anno del gran ritorno, anno del gran perdono nella misura almeno che l'età nostra è stata anche nel recente passato epoca di apostasia e di colpa.

«Rivolgiamo dunque fin da oggi al mondo intero la nostra voce, affinchè da tutti gli uomini e da ciascuno, da ogni plaga e da ogni lido, con l'urgenza propria dell'ora straordinaria che volge, si compia l'auspicato grande ritorno. Il nostro vuole essere soprattutto invito di padre che vive, fatica, soffre, prega e spera per il bene e la felicità di figli. E tutti gli uomini sulla terra sono nostri figli, anche coloro che ci abbandonarono, che ci offesero, che ci fecero e ci fanno patire. Segni anzitutto quest'Anno Santo il ritorno a Dio di quelle anime che per cause varie e molteplici hanno perduto di vista ed estinto nel cuore l'immagine e il ritorno del loro creatore, o che ne siano lontani per inerte e agnostico atteggiamento, per quel massimo problema della vita, o che si dicano soddisfatti di una fittizia visione dell'universo dove si nega il necessario posto al primo principio spirituale di quanto è o può essere, o che intolleranti della sua indistruttibile presenza, stoltamente gelosi del suo supremo dominio, a lui muovono folle guerra, tentando di soffocare la testimonianza che di lui danno le creature tutte e il loro stesso cuore. Essi soffrono lo spasimo di un esilio, l'isolamento dall'universo, il vuoto di un deserto a cui da se stessi si sono condannati accettando l'ateismo. Per loro non vi è che un rimedio: il ritorno.»

Il Pontefice ha proseguito dicendo che l'Anno Santo dovrà essere l'anno del gran ritorno dei pagani, dei peccatori, dei dissidenti, ritorno del mondo ai disegni di Dio: «Il mondo moderno» nello stesso modo che ha tentato di scuotere il soave giogo di Dio, ha insieme rigettato l'ordine da lui stabilito ed ha preteso di istituirne un altro a suo arbitrio. Dopo quasi due secoli di tristi esperienze e di traviamenti, quanti hanno ancora mente e cuore retti, confessano che simili disposizioni e imposizioni le quali hanno nome ma non sostanza di ordine, non hanno dato i risultati promessi nè rispondono alle naturali aspirazioni dell'uomo. Questo fallimento si è manifestato in un duplice terreno, quello dei rapporti sociali e quello dei rapporti fra le Nazioni.

Pace fra le Nazioni

«Nel campo sociale, il travisamento dei disegni di Dio si è operato alla radice stessa deformando la divina immagine dell'uomo. Alla sua reale fisionomia di creatura avente origine e destino in Dio è stato sostituito il falso ritratto di un uomo autonomo nella coscienza, legislatore insindacabile di se stesso, irresponsabile verso i suoi simili e verso la compagine sociale, senz'altro destino fuori della terra, senz'altro scopo che il godimento dei beni finiti, senz'altra norma se non quella del fatto compiuto e dello appagamento indisciplinato delle sue cupidigie.

«Di qui è sorto e si è consolidato per interi lustri, nelle più svariate applicazioni della vita pubblica e privata quell'ordine soverchiamente individualistico, che è oggi quasi dappertutto in grave crisi. Ma nulla di meglio vi hanno apportato i successivi innovatori, i quali movendo dalle stesse errate premesse e per altra via declinando, hanno condotto a conseguenze non meno funeste, fino al totale sovvertimento dell'ordine divino, al disprezzo della dignità nella persona umana, alla negazione delle più sacre e fondamentali libertà, al predominio di una sola classe sulle altre, all'asservimento di ogni persona e cosa, allo Stato totalitario, alla legittimazione della violenza e dell'ateismo militante.

«Ai sostenitori dell'uno e dell'altro sistema sociale, ambedue lontani e contrari ai disegni di Dio, suoni persuasivo l'invito a tornare ai principi naturali e cristiani che fondano l'effettiva giustizia nel rispetto delle legittime libertà; di guisa che con la riconosciuta eguaglianza di tutti nella inviolabilità dei propri diritti si spenga l'unitile lotta che esaspera gli animi nell'odio fraterno. Ma oltre a questi voti che formano la costante sollecitudine del nostro ufficio apostolico, noi rivolgiamo una paterna esortazione a coloro che ripongono tutta la loro speranza nelle promesse di una dottrina e di capi che si professano esplicitamente materialisti ed atei. Umili ed oppressi, per quanto triste sia la vostra condizione, fermi restando in voi il diritto di rivendicare il giusto e negli altri il dovere di riconoscervelo, ricordate che possedete un'anima immortale ed un destino trascendente».

Parlando poi dei rapporti fra le Nazioni, il Pontefice ha detto di attendere infine per questo Anno Santo «il ritorno della società internazionale ai disegni di Dio secondo i quali tutti i popoli nella pace, e non nella guerra, nella collaborazione e non nell'isolamento, nella giustizia e non nell'egoismo nazionale, sono destinati a formare la grande famiglia umana, avviata alla comune perfezione nel reciproco aiuto e nell'equa distribuzione dei beni, che sono tesoro di Dio, affidato agli uomini».

Il Papa ha concluso il suo radio-messaggio dicendo: «Dio non voglia che questa "tregua di Dio", ispiratrice augurale di pacifici consigli venga turbata o violata da insani propositi, non solo fra le Nazioni ma fra i diversi ceti di un medesimo Paese. Quella mano sacrilega si condannerebbe da sè alla giusta ira di Dio e si attirerebbe l'immancabile esecrazione di tutta l'umanità».

SCAMBIO DI MESSAGGI fra Truman e il Pontefice

WASHINGTON, 23 — In occasione del Natale il Presidente Truman ha inviato al Pontefice il seguente messaggio:

«Santità; l'appello alla pace sulla terra, alla buona volontà verso gli uomini, è venuto riecheggiando attraverso i tempi dando un indirizzo al pensiero ed all'azione di ogni essere umano la cui vita è vissuta secondo la volontà di Dio.

«Il significato della divina volontà, personificata nella nascita e nella missione del Salvatore, appare sempre più chiaro nel libro della storia, malgrado le vicissitudini che spesso si incontrano nel lungo cammino dei secoli. La si trova nel progresso che l'uomo va compiendo verso un mondo migliore, la si trova nell'alto valore umano degli aiuti concessi per alleviare l'onere della sofferenza ovunque esso gravi su uomini, donne e bambini. La si trova nel costante successo di relazioni amichevoli e reciprocamente utili tra la massima parte dei popoli del mondo oggi, che veramente vivono da buoni vicini. La si trova negli sforzi che questi popoli vanno compiendo per persuadere ed incoraggiare i capi delle poche Nazioni che non seguono questa strada verso un nuovo ordine mondiale di illuminato progresso, fondato sulla moralità, la giustizia, la verità e la libertà, a permettere che anche i loro popoli vivano da buoni vicini e si associno con la moltitudine nello sforzo di costruire un mondo totalmente e veramente in pace.

«Ed è in questi giorni natalizi che, consacrandoci con nuova energia al servizio dell'umanità e meditando sui sublimi insegnamenti per l'uomo contenuti nella vita del Salvatore, tutti gli uomini di buona volontà possono nuovamente sentire nei loro cuori quella intima pace che è la fonte di una vita serena. Dare a tutte le Nazioni una pace giusta e duratura è il grande compito che ancora ci sta di fronte ed a cui dobbiamo nuovamente consacrarci.

«Pensosi del loro retaggio cristiano e dei principi morali che solo possono guidare al bene ed alla verità tanto nella vita della vasta comunità delle Nazioni come in quella degli individui, gli Stati Uniti riconsacrano in letizia i loro sforzi alla creazione di un ordine mondiale di pacifico progresso. Questo è il messaggio che Le invio per il giorno più santo dell'anno».

Nella sua risposta, redatta in inglese, Pio XII elogia le assicurazioni di Truman che gli Stati Uniti proseguiranno la loro opera di pace e dice che la vera salvazione non si avrà sinchè l'uomo non si renderà conto che «tutti gli uomini sono figli del Padre che è nei cieli». Solo su questo fondamento si può edificare la pace, «solo questa fratellanza dà ad un uomo dotato del massimo senso di integrità personale una garanzia sicura, base necessaria della giustizia. Al conseguimento di questa pace abbiamo sempre consacrato tutti i nostri sforzi».

Il Pontefice conclude quindi come la Chiesa, dopo essersi dapprima prodigata per impedire la guerra, poi per attenuarne «le distruzioni ed i conseguenti lutti», tenti ora di ridurre al minimo «le dolorose conseguenze che ancor oggi gravano così pesantemente su tanta parte dell'umana famiglia».

EINAUDI A PIO XII

ROMA, 23 — Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato in data odierna il seguente telegramma al Papa: «Nell'imminenza della festività natalizia e mentre la Chiesa, fedele a secolari tradizioni, sta per appagare l'aspettazione del mondo cattolico con la solenne apertura dell'Anno Santo, il popolo italiano, intimamente e particolarmente partecipe del glorioso avvenimento, rinnova con me alla Santità Vostra l'omaggio dei più devoti sentimenti auspicando l'apporto di ogni desiderata consolazione al suo paterno cuore».

Viscinski promette la pace ai tedeschi

LA ZONA RUSSA DELLA GERMANIA VERREBBE GRADUALMENTE IMMESSA NEL BLOCCO SOVIETICO

BONN, 23 — Il Ministro degli Esteri sovietico Viscinski ha promesso — nel corso di una conferenza segreta con gli esponenti del Governo comunista della Germania orientale — che «quanto prima» la Russia e la Germania orientale stipuleranno un trattato di pace.

Nel darne l'annuncio, il Sottosegretario alla Giustizia del Governo comunista tedesco, Helmut Brandt, ha specificato che Viscinski ha formulato la promessa di una pronta firma del trattato di pace durante la sua recente sosta a Berlino.

Dopo aver affermato che la visita di Viscinski è stata «un grande successo per la Germania», Brandt ha sostenuto che la zona orientale della Germania verrà «gradualmente» ammessa nel blocco dei Paesi orientali.

Negli ambienti alleati si fa rilevare a proposito di queste «avances» russe che gli alleati non firmerebbero un trattato di pace ma «porrebbero soltanto fine allo stato di guerra», formula che è stata preannunciata da Acheson.

FRANCESCO BABUSCIO RIZZO, CAPO DELLA MISSIONE ITALIANA NELLA GERMANIA OCCIDENTALE RICEVE L'AUGURIO DI BUON LAVORO DALL'ALTO COMMISSARIO INGLESE ROBERTSON (A DESTRA), DURANTE LA CERIMONIA PER LA CONSEGNA DELLE CREDENZIALI

Acheson novello Diogene cerca un uomo per l'OECE

Necessità di rafforzare il prestigio dell'organizzazione - La candidatura di Spaak sarebbe malvista dal Foreign Office - Si parla anche di Sforza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — «Diogene della comunità occidentale, Acheson cerca un uomo, un uomo politico europeo per prendere la testa dell'OECE e imprimere a questo organismo il carattere esecutivo che ancora gli fa difetto». Con queste parole il «Monde» indica stasera il punto dolente della situazione attuale in materia di cooperazione economica europea.

Già ier l'altro il senatore Vandenberg aveva annunciato a chiare note che per il nuovo anno i crediti del Piano Marshall sarebbero stati notevolmente ridotti dal Congresso. Oggi è il Presidente della Commissione senatoriale dei crediti, Kenneth Mc Kellar, che conferma tale poco rosea previsione. E aggiunge: «Sembra che tutti, ivi compreso Hoffman, si rendano conto che i fondi Marshall debbano venire diminuiti».

Queste dichiarazioni sono state accolte — come è ovvio — con una certa apprensione negli ambienti parigini dell'OECE e non tanto per la riduzione in sè, che era attesa e prevista e già scontata nel piano generale degli aiuti americani, il quale comportava ogni anno una progressiva diminuzione, ma per la misura di essa. Le previsioni la consideravano entro il limite di un 25 per cento sul complesso degli aiuti corrisposti nell'ultimo anno e che avevano raggiunto una cifra di 3700 milioni di dollari all'incirca. Già la riduzione del 25 per cento porterebbe ad una diminuzione di quasi un milione di dollari. Il colpo d'ascia del Congresso sorpasserà questo limite?

L'amministrazione di Washington e le autorità dell'ECA useranno tutta la loro influenza per evitare questo pericolo, sia illustrando ai loro connazionali quali vitali interessi della politica americana siano in giuoco, sia incitando gli europei ad agire. Molto dipenderà dall'accoglimento che sarà fatto al progetto Bissel. Ma anche il problema del rafforzamento dei poteri e dell'autorità dell'OECE è sul tappeto e ad esso si riferisce la frase citata dal «Monde».

La settimana scorsa tutti gli Ambasciatori americani nei Paesi membri dell'OECE hanno insistito presso i Governi europei perchè si decidessero ad accordarsi per mettere alla testa dell'organizzazione economica europea un uomo politico dotato del prestigio necessario ad imprimere all'istituto quel vigore che attualmente non ha essendo ridotto a una eccellente ma grigia macchina burocratica.

Nell'ottobre scorso nel corso di una conversazione privata con Bevin, Hoffman aveva patrocinato la candidatura di Spaak al posto di comando dell'OECE. Ma il Foreign Office si era fino da allora mostrato assai riservato in proposito: Spaak è anche il Presidente dell'Assemblea di Strasburgo e i laburisti non vogliono a nessun costo rafforzare attraverso Spaak l'autorità del consesso europeo. Acheson mise personalmente sul tappeto la candidatura d'un altro «europeo», Halvard Lange, Ministro degli affari esteri di Norvegia. Ma la accettazione di queste responsabilità implica l'abbandono di ogni carica nel proprio Paese e Lange non parve molto disposto a sacrificare la sua posizione di uomo politico in Norvegia.

Siamo fermi a questo punto sugli scogli d'una resistenza britannica ai suggerimenti americani, resistenza appoggiata anche dagli scandinavi, mentre francesi, italiani e Benelux difendono la causa del rafforzamento dell'OECE e la necessità che l'istituto abbia maggiore attitudine esecutiva.

A puro titolo di informazione dirò che sulla scorta delle indiscrezioni che darebbero il conte Sforza come «sacrificato» nel prossimo rimpasto ministeriale italiano, qualcuno si è chiesto se il suo nome non sarebbe particolarmente indicato a ricoprire quelle funzioni «spettacolari» che gli americani vorrebbero attribuire al nuovo capofila dell'OECE. Ma mentre da un lato è presumibile che la resistenza britannica sarebbe tutt'altro che attenuata di fronte a una candidatura di Sforza, è piuttosto nei ranghi degli uomini politici appartenenti a Paesi minori che si vorrebbe trovare la soluzione d'un arbitrato posto su di un livello esclusivamente europeo.

GIANNI GRANZOTTO

Nuove disposizioni per i servizi postali

TARIFFE NAZIONALI E REGIONALI PER L'INVIO DEI PACCHI

ROMA, 23 — E' stato presentato stamani al Consiglio dei Ministri un disegno di legge riguardante nuove disposizioni per l'inoltro di corrispondenza, vaglia, telegrammi e pacchi postali.

In base a tale progetto viene istituito un «diritto fisso di ricevuta» di lire 10 a carico del mittente, oltre la tariffa normale, per raccomandate, assicurate, vaglia, telegrammi e pacchi postali qualunque sia il loro importo.

Il provvedimento concerne anche una revisione del sistema delle tariffe per la spedizione di pacchi postali con l'istituzione di una tariffa regionale distinta da una tariffa nazionale.

Per la prima, applicabile esclusivamente nell'ambito della regione, si hanno le seguenti tariffe: fino a un kg. lire 45; da kg. uno a kg. tre, lire 90; da kg. tre a kg. 5, lire 135; da kg. 5 a kg. 10, lire 220; da kg. 10 a kg. 15, lire 290; da kg. 15 a kg. 20, lire 335.

Tariffa nazionale: fino a kg. uno, lire 80; da kg. uno a kg. tre, lire 160; da kg. tre a kg. 5, lire 240; da kg. 5 a kg. 10, lire 400; da kg. 10 a kg. 15, lire 500; da kg. 15 a kg. 20, lire 600.

Echi del "settantesimo,,

Campionario di elogi della propaganda rossa

LONDRA, 23 — Ecco un elenco parziale dei più significativi attributi rivolti a Stalin in occasione del suo settantesimo compleanno da Radio Mosca e dalla stampa comunista mondiale:

«Grande capo dei popoli. Autore della Costituzione dello Stato socialista sovietico. Capo militare senza eguali in ogni tempo e in ogni Nazione. Continuatore della causa immortale di Lenin. Grande corifeo della scienza. Grande architetto del comunismo. Rivoluzionario sommo. Amico di tutti i popoli. Liberatore dell'umanità. Difensore della vita delle madri e dei bambini. Scienziato massimo del nostro tempo. Instancabile combattente per la pace. Creatore del sistema di collettivizzazione agricola. Maestro dell'universo. Apportatore di pace. Ispiratore ed organizzatore di tutte le vittorie del comunismo. Migliore amico del popolo della Russia Bianca. Grande campione della pace. Eroe della Repubblica mongola. Padre del popolo lavoratore del mondo. Capo supremo del campo della pace e della democrazia. Vero discepolo del grande Lenin. Orgoglio della scienza sovietica. Maestro del popolo coreano. Grande liberatore del popolo austriaco. Creatore della più progredita scienza militare sovietica. Inesauribile fonte di energia. Pensatore geniale. Generale sommo Titano del pensiero e dell'azione rivoluzionarii. Personificazione della gloria e della potenza dell'Unione Sovietica. Baluardo della pace e della democrazia. Intimissimo amico. Ispiratore delle innumerevoli forze del campo della pace. Simbolo di libertà. Uomo meraviglioso. L'uomo più grande del nostro pianeta. Il saggio e lungimirante creatore delle opere teoretiche fondamentali del marxleninismo sulla questione nazionale».

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dimostreremo in Somalia la nostra volontà di lavoro

Preparazione alle trattative di Ginevra

ROMA, 23 — La forma e l'organizzazione dell'amministrazione fiduciaria sul territorio della Somalia, affidata all'Italia dall'ONU per dieci anni, sono stati l'argomento centrale della riunione antimeridiana del Consiglio dei Ministri. Mentre questa si iniziava con l'esame di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, diretta dal Vicepresidente del Consiglio sen. Porzio, l'on. De Gasperi si intratteneva infatti nel suo ufficio per oltre un'ora con il Sottosegretario agli Esteri Brusasca e con alcuni tecnici del Ministero dell'Africa sui problemi della suddetta amministrazione.

Al termine di questo colloquio, che seguiva all'altro avvenuto con Brusasca ieri sera sullo stesso argomento, De Gasperi ha assunto la presidenza del Consiglio dei Ministri e questo ha iniziato lo studio dell'importante questione sulla base di una relazione fatta dallo stesso Presidente.

I termini del problema possono così schematizzarsi. E' noto che la mozione conclusiva approvata dall'assemblea dell'ONU a Lake Success riguardo la Somalia stabilisce all'articolo 8, lettera A, che l'Italia sia invitata ad assumere l'amministrazione provvisoria di quel territorio «alla epoca e in conformità all'accordo tra l'Italia e il Regno Unito per il normale trapasso dell'amministrazione da convenirsi dopo che il Consiglio per l'amministrazione fiduciaria, il cosiddetto consiglio di tutela e l'Italia avranno stipulato la convenzione per l'amministrazione fiduciaria». Ora, la riunione del Consiglio di tutela è fissata per il 9 gennaio a Ginevra e in pratica soltanto in base a tale riunione l'Italia conoscerà compiutamente la portata degli obblighi e le modalità di attuazione della amministrazione fiduciaria con la stipulazione dell'accennata convenzione.

Per la stipulazione di tale convenzione si svolgeranno a Ginevra le trattative e appunto in vista di esse il Consiglio dei Ministri ha compiuto stamane il suo esame della questione che presenta aspetti delicati in quanto, come si sa, nel Consiglio di tutela sono rappresentanti Stati anticolonialisti che vorrebbero fare della nostra amministrazione fiduciaria una specie di statuto tipo, indicativo per eventuali applicazioni ad altri territori sotto mandato, mentre una diversa concezione hanno gli Stati pure rappresentati nel Consiglio, che gestiscono mandati internazionali.

I problemi che si presentano all'Italia sono di due ordini: in primo luogo quello di aspetto interno, che si riferisce all'onere finanziario che comporta l'amministrazione e che il Governo tende a contenere al massimo possibile, il secondo di riflesso soprattutto internazionale che riguarda la forma della amministrazione. L'Italia intende imprimere al suo ritorno in Somalia il carattere specifico di amministrazione civile allo scopo di preparare il popolo somalo a raggiungere nei dieci anni di amministrazione fiduciaria la sua indipendenza e sovranità, anche se necessariamente tale ritorno deve essere accompagnato da misure di sicurezza.

Proprio in questa visione il Corpo di sicurezza verrà contenuto nei limiti di circa tremila uomini, i quali, in sostanza, avranno il compito essenziale di assicurare l'ordine per la protezione del lavoro.

Il Governo italiano intende chiaramente dimostrare in questo modo la sua assoluta volontà di pace e di lavoro, escludendo qualsiasi motivo di sospetto o di timore per altri Paesi e in particolare per la Etiopia la quale, come è noto, pretende di vedere nel nostro ritorno in Somalia un pericolo nei suoi riguardi.

Se la consistenza del Corpo di sicurezza sarà contenuta nei limiti di 3 mila uomini, altrettanto limitati si prevede che saranno i ruoli delle organizzazioni civili. Infatti il personale del gruppo A tra gli uffici centrali di Roma e quelli dislocati nei territori della Somalia non dovranno superare le 150 persone, mentre qualche centinaio di persone comprenderebbero i funzionari amministrativi e tecnici dei gruppi B e C, nonchè le guardie di finanza per i servizi di dogana, gli addetti ai servizi igienici e sanitari ecc.

Questo è il quadro della situazione. Nella sua ampia relazione sui vari aspetti del problema, De Gasperi ha comunicato ai colleghi del Governo che il Ministro Sforza gli aveva inviato una lettera per manifestare la sua adesione alle conclusioni degli studi compiuti dai tecnici del Ministero dell'Africa Italiana. Il Ministro degli Esteri infatti non partecipava alla riunione di stamane perchè è partito ieri per trascorrere alcuni giorni di riposo in Lunigiana.

Sulla base della relazione di De Gasperi si è svolta un'ampia discussione a conclusione della quale in armonia con i principii ai quali il Governo italiano tende ispirare l'amministrazione in Somalia e che abbiamo sopra accennati, il Consiglio è venuto nella determinazione di differire l'approvazione delle misure e delle modalità definitive dell'amministrazione stessa a dopo che si sarà svolta la riunione del Consiglio di tutela a Ginevra.

Inoltre per attestare nella maniera più evidente che nel suo ritorno in Africa l'Italia non è mossa da alcuno spirito colonialista, ma soltanto dal desiderio di espletare il mandato che le viene affidato nell'interesse della pace e del lavoro, il Consiglio ha convenuto sull'opportunità di posticipare alle decisione della riunione ginevrina del 9 gennaio anche la partenza del primo nucleo del Corpo di sicurezza prevista per la fine dell'anno.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella seduta di stasera numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tra l'altro ha concesso un contributo straordinario di tre milioni alla Società italiana per il progresso delle scienze. E' stato approvato un disegno di legge che dispone l'indennità di accantonamento al personale militare dell'esercito dislocato nella zona del confine orientale. L'indennità decorre dal primo luglio 1948. Allo scopo di incoraggiare lo afflusso dei giovani alla carriera militare il Consiglio ha modificato le disposizioni concernenti l'ammissione all'Accademia militare e il reclutamento degli ufficiali dell'esercito.

Il Consiglio dei Ministri, che ha avuto termine poco prima delle 21, tornerà a riunirsi il 3 gennaio.

LE RIVELAZIONI SUL BANDITO GIULIANO

Addirittura un processo per l'intervista di "Oggi,,

Rusconi e due altri giornalisti rinviati a giudizio

MILANO, 23 — Il Procuratore della Repubblica ha disposto il prelievo, presso la tipografia che stampa il settimanale «Oggi», di tre esemplari dei numeri 52 e 53, a norma del decreto legislativo n. 561 del 31 maggio 1946, ordinando il rinvio a giudizio per direttissima dei responsabili delle pubblicazioni relative all'intervista del bandito Giuliano, ai sensi dell'art. 414 (ultima parte) del Codice penale riguardante l'apologia di reato e ai sensi dell'art. 15 della legge n. 41 dell'8 febbraio 1948 sulla stampa riguardante «notizie le quali descrivono o illustrano con particolari impressionanti o raccapriccianti avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari, in modo da turbare il comune sentimento della morale».

Pertanto dovranno comparire in giudizio davanti al Tribunale di Milano, per entrambi i reati citati, i giornalisti Iacopo Rizza e Italo D'Ambrosio, il fotografo Ivo Meldolesi e il direttore responsabile di «Oggi» Edilio Rusconi.

Edilio Rusconi ha dichiarato di aver appreso la notizia del proprio rinvio a giudizio dalla stampa serale. Egli ha espresso la sua meraviglia per la denuncia e si chiede: «Perchè non avvenne altrettanto quando Giuliano fu avvicinato dalla Cilyacus, Stern, ecc.? Come mai tali incontri con Giuliano non rivestono carattere di reato, mentre sono definiti reati gli incontri che hanno avuto con lui Rizza e Meldolesi?».

Il rinvio a giudizio di Rusconi coincide con il rinvio a giudizio di Giuliano. Il bandito verrebbe infatti rinviato a giudizio in questi giorni per i reati commessi fino al 1946.

Il direttore di «Oggi» ha dichiarato che affronta serenamente il dibattito giudiziario e confida nella imparzialità della Magistratura.

Catena della felicità

ANCHE QUEST'ANNO l'iniziativa della Radio

ROMA, 23 — Anche questo anno, su iniziativa della Radio svizzera e della Radio italiana, è stata dedicata una speciale trasmissione sotto il simbolico nome di «Catena della felicità» per soccorrere una particolare categoria di bimbi infelici.

Quest'anno le offerte che certamente affluiranno copiose verranno destinate ai bambini colpiti da paralisi infantile.

BENI DEGLI ITALIANI IN JUGOSLAVIA

Il testo dell'accordo fra Roma e Belgrado

Il disegno di legge presentato al Senato dal Ministro degli Affari Esteri

ROMA, 23 — E' stato distribuito questa mattina al Senato il testo del disegno di legge presentato dal Ministro degli Affari Esteri che riguarda l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, concluso a Belgrado il 23 maggio scorso.

A termini dell'accordo, la Jugoslavia si impegna a versare un'indennità per i beni, diritti ed interessi italiani situati sui territori ceduti o nella vecchia Jugoslavia. L'accordo prende in considerazione tutti i beni italiani, ivi compresi quelli delle società e delle persone morali, nonchè la partecipazione straniera in società italiane, e stabilisce che per essi il Governo jugoslavo paghi un indennizzo.

La valutazione dei beni medesimi e dell'indennizzo verrà fatta in contraddittorio da una Commissione mista italo-jugoslava, composta di tre rappresentanti di ciascuna delle due parti contraenti, assistita dagli esperti che unilateralmente saranno ritenuti necessari e che potranno recarsi ad effettuare dei sopraluoghi. La valutazione verrà fatta sulla base del prezzo che i beni avevano nel libero mercato del 1938, prezzo che verrà poi ragguagliato a quello odierno, mediante l'applicazione di vari coefficenti di maggiorazione, da concordarsi.

Il Governo jugoslavo inoltre si impegna a concedere una somma forfaittaria per i beni che siano stati confiscati a seguito di condanne penali per sabotaggio economico, collaborazionismo ecc., poichè tali provvedimenti giudiziari erano fortemente sospetti di parzialità.

Infine, per affermare ancora meglio l'obbligo jugoslavo di concedere un indennizzo per i beni italiani, l'accordo — di cui il disegno di legge chiede la ratifica — stabilisce che il Governo di Belgrado riconosce un acconto di 10 miliardi di lire a favore dell'Italia.

Inoltre, il Governo jugoslavo esaminerà la possibilità di acquistare, ad un equo prezzo, i beni italiani ancora liberamente disponibili da parte dei proprietari, ove questi ultimi, in vista delle mutate condizioni politiche, preferiscano venderli, anzichè conservare un diritto di proprietà che, naturalmente, è piuttosto teorico e privo di contenuto.

IL PRANZO DI NATALE NEL CARCERE DI SPANDAU

Arrosto e creme ai gerarchi nazisti

Per la prima volta i detenuti potranno parlarsi

BERLINO, 23 — Un pranzo di Natale in piena regola, con l'arrosto ed il dolce di crema, attende Rudolf Hess ed i sei criminali di guerra condannati con lui nel carcere di Spandau domenica prossima. Alla vigilia, nella cappella del carcere si terrà Messa grande, con canti corali di Natale da parte dei prigionieri.

E' però dubbio che Hess — il quale sin qui non ha molto gradito l'assistenza religiosa del carcere — partecipi alla celebrazione della Messa. Per gli altri detenuti, sarà questa la prima volta che udranno l'un l'altro le loro voci: la rigida segregazione cellulare a cui i criminali di guerra sono sottoposti non era infatti stata mai violata prima d'ora.

Il pranzo natalizio sarà offerto dagli americani, nella rotazione di turni di sorveglianza da parte delle quattro Potenze alleate (che come è noto si sostituiscono periodicamente nella direzione della prigione) il giorno di Natale cade infatti in un periodo di «direzione americana».

E' questo il terzo Natale che i prigionieri trascorrono a Spandau. I condannati del carcere (con pene che variano da dieci anni all'ergastolo) sono: Hess, ammiraglio Doenitz, ammiraglio Raeder, barone Von Neurath, Albert Speer, Walter Funk, Baldur von Schirach.

TORNA PER IL NATALE e trova la moglie uccisa

SASSARI, 23 — Riversa nel letto, col cranio fracassato da colpi di zappa, stringendo fra le braccia una sua creatura di diciotto mesi, è stata trovata dal marito tale Leonarda Sechi, di quarant'anni. In una culla vicina dormiva ignaro un altro figlioletto di pochi mesi.

L'orribile scoperta è stata fatta stamane da Luca Ruoio, infermiere del manicomio di Sassari, il quale, recatosi nel paese di Osilo, dove abita la famiglia, per trascorrervi le feste natalizie, trovava la porta sprangata. Dopo aver inutilmente bussato, il Ruoio, passava dalla parte di un cortile ma qui la sua attenzione veniva attratta da una zappa intrisa di sangue. Vivamente allarmato, l'infermiere, che era accompagnato dal dott. Mulineddu, suo conoscente, padrino di una sua bambina, sfondava la porta e portatosi in camera da letto trovava la consorte in un lago di sangue. La creatura che aveva ancora al collo era semisoffocata dal sangue uscito dalle mortali ferite della donna.

Le prime indagini compiute dai carabinieri accorsi sul posto fanno presumere che movente dell'efferato delitto sia stata la rapina, in quanto circa 200 mila lire che la donna teneva custodite nel materasso del letto sono scomparse.

Lo zio d'Italia

Un lascito benefico, i cui interessi annui — da dividere in due libretti di risparmio intestati a studenti meritevoli di Milano — ammontano a lire quindici, è sospeso dal 1945 perchè ogni Banca si rifiuta di emettere i libretti, dato che il costo dell'operazione supera il valore del deposito.

○ E' MORTO NINCIC
E' deceduto a Losanna, dove viveva da quattro anni, l'ex Ministro jugoslavo Nincic.

○ STUDENTI DENUNCIATI
Due studenti dell'Università di Torino sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per aver falsificato i propri libretti personali: Enrico Andrina aveva imitato la firma del prof. Grosso nella colonna delle «frequenze». Nella Barbero si era assegnata dei voti per esami che non aveva sostenuti. I due sono stati espulsi dall'Ateneo.

○ BOLLETTINO DELLA NEVE
Tarvisio, Camporosso cm. 20, sciabile, —2; Monte Lussari cm. 150, sciabile, —4; Capanna Piemonte cm. 110, sciabile, —4; Forni di Sopra cm. 60, sciabile, —1; Forni Avoltri cm. 15, sciabile, —2; Collina (Forni Avoltri) cm. 35, sciabile, —4; Villaggio Monte Cocco cm. 85, farinosa, —5; Valbruna cm. 20, sciroccosa, —2; Alpe di Ugovizza cm. 70, sciabile, —4; Sappada cm. 70, farinosa, —6.

CRONACA DELLA CITTA'

ATMOSFERA NATALIZIA AL CONSIGLIO COMUNALE

Per una volta l'opposizione d'accordo con la maggioranza

Approvate numerose delibere della Giunta

Sarà stata l'influenza soporifera della lettura del verbale, più monotono del solito, o piuttosto la presenza pacificatrice di un alberello di Natale, sormontato da uno spazzacamino (municipalizzato?), fatto è che la seduta di ieri al Consiglio comunale si è svolta in un quasi fraterno clima natalizio. Persino l'opposizione comunista ha trovato ben poco da eccepire ed ha approvato con cortese unanimità tutte le delibere d'urgenza sottoposte al Consiglio dalla Giunta, anche quando si è trattato di aumentare l'assegno al parroco di San Giusto.

La discussione si apre con una risposta dell'ass. Dulci (P.S.V.G.) al cons. Bruggeri (M.S.I.) circa la situazione dell'ippodromo comunale di Montebello. In proposito si trova in fase di elaborazione un progetto di delibera che proroga l'affittanza fino al 31 dicembre 1950, in base ad un canone di due milioni annui e con l'immissione di un funzionario comunale presso la società affittuaria. E' intenzione della Giunta inoltre, scartata l'ipotesi di un esercizio in proprio, negata dall'U.N.I.R.E., di indire una licitazione privata per concedere l'affittanza al miglior offerente, nonchè di riservare al Comune l'incameramento dei fitti relativi ai bars dell'ippodromo.

Ed eccoci alla presentazione delle delibere d'urgenza. Apre la serie l'ass. Dulci, sottoponendo all'approvazione del Consiglio la progettata spesa di lire 200 mila, necessaria al rinnovo del mobilio di un ufficio giudiziario, nonchè la delibera relativa all'acquisto di pietrisco ed alla manutenzione delle strade suburbane e dell'altipiano per l'anno 1950. Spesa complessiva 12 milioni. Il Consiglio approva senza fiatare.

Tocca poi all'ass. Sciolis (D.C.) di presentare cinque delibere. Di queste, le prime tre riguardano l'aumento del 30 per cento sui compensi destinati al personale dei ricreatori comunali per l'anno in corso; l'istituzione di un nuovo ricreatorio, che inizierà la sua attività il 1.o gennaio 1950, presso il nuovo edificio scolastico di San Sabba, e la conseguente assunzione di altri 7 insegnanti. La quarta — lunghissima, tanto da strappare al Sindaco ing. Bartoli l'esclamazione «Sembra la storia del piccolo naviglio».. — aumenta a 64.500 lire annue, in omaggio ad un antico impegno del Comune, l'assegno annuale al parroco di San Giusto per il pagamento dell'alloggio. La quinta delibera presentata dall'ass. Sciolis riguarda la dotazione concessa alle direzioni didattiche, nella seguente misura: 185 mila lire alle 13 direzioni italiane e 75 mila alle 5 slovene. Il Consiglio approva ancora tranquillamente, come poco dopo farà con i due progetti di delibera presentati dall'ass. Franzil (D.C.), per l'aumento di 750 mila lire nelle spese di manutenzione degli impianti elettrici e meccanici negli stabili comunali e del mercato coperto, nonchè per le maggiori spese di lire 1 milione 150.000 nell'attività dell'Economato (casse da morto per i poveri, autoparco, ecc.).

Successivamente inizia la sua serie l'ass. Bonetti. E' prima la volta di una delibera, che prevede l'installazione di quattro nuove lampade nella via Montecuccoli, per una spesa complessiva di 157 mila lire; poi viene posta sul tappeto la questione dell'adeguamento delle pensioni all'Acegat. In virtù della delibera presentata dall'ass. Bonetti, vengono maggiorate del 50 per cento, a condizione che il loro ammontare non superi quelle attuali, le pensioni di 127 impiegati e 6 operai collocati a riposo prima del 31 dicembre 1948. Il nuovo onere derivante all'aumento assomma a 10 milioni annui. A nome del gruppo consiliare comunista, il cons. Brocchi approva il provvedimento, con la raccomandazione di insistere ancora per una completa perequazione delle pensioni.

La terza delibera proposta dall'assessore alle aziende municipalizzate stabilisce l'aumento del 15 per cento agli abbonamenti tramviari per l'intera rete, tenuto conto dell'aumentato numero di linee in funzione. Viene peraltro riconosciuta agli interessati la facoltà di optare, con conseguente riduzione di spesa, per le sole linee tramviarie, ovvero per una combinazione, dalla quale restino escluse o le linee filoviarie o quelle automobilistiche. A favore degli abitanti nelle zone periferiche, l'Acegat istituisce poi gli abbonamenti ridotti per «tratti», quando tale differenziazione venga usualmente praticata.

Su proposta dell'ass. Geppi (P.R.I.), il Consiglio passa alla elezione di due membri, da includere nella commissione creata per disciplinare la vendita di giornali e riviste, e che è formata dal Sindaco o da un suo delegato, da due consiglieri comunali e da due rappresentanti delle parti interessate, rivenditori e commercianti, questi ultimi già designati dalle rispettive associazioni nelle persone dei signori Stigliani e De Mori.

Con due raccomandazioni, una del cons. Juraga (P.C.), per la scelta di un consigliere comunista, ed una della cons. Monti (D. C.), la quale si augura che non vengano sistemate altre edicole in prossimità delle scuole, per ovvie ragioni morali, il Consiglio procede alla votazione. A spoglio ultimato, risultano eletti i consiglieri Delise (D.C.) e Monciatti (B.I.).

Finalmente alle 20.15 riprende la discussione sul bilancio di previsione per il 1950, discussione che, è facile prevedere, si protrarrà ancora per molte sedute. Parla per la prima la cons. Pizzul (D.C.), la quale sostiene calorosamente la necessità di aumentare il numero delle assistenti sanitarie, le quali, con la loro opera silenziosa ed indefessa, hanno sempre lenito in modo tangibile e disinteressato il dolore del prossimo.

Manca ormai poco più di mezz'ora alla fine della seduta e nella sala c'è un po' di nervosismo: evidentemente neanche i consiglieri sono esenti dalle molteplici e liete incombenze prenatalizie e vorrebbero forse chiudere a questo punto la discussione. Ma s'alza a parlare il cons. Giampiccoli (F.I.): il nervosismo immediatamente scompare e cede il passo ad un periodo di continua e, a momenti, sfrenata ilarità.

In puro e pittoresco vernacolo, il consigliere indipendentista tratta con una certa superficialità di vari problemi finanziari, rammaricandosi ad esempio che, nel bilancio in discussione, i mutui passivi non vengano più praticamente chiamati debiti. «Xe come quele persone — aggiunge l'oratore — che i parla de «decesso» perchè i se vergogna de dir «morte».

Dopo circa mezz'ora di concione, il consigliere indipendentista, che appena alzatosi aveva promesso di «finir in un balin», finalmente si siede. Prima del congedo, il Sindaco porge a tutti i consiglieri gli auguri per il Natale e li invita ad intervenire compatti alla cerimonia di consegna del «Premio della bontà».

LE FUNZIONI NATALIZIE nella Cattedrale di San Giusto

La celebrazione religiosa del Natale nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo anche quest'anno con il tradizionale splendore e la solennità richiesta dalla grande festa cristiana. Le funzioni natalizie avranno inizio questa sera alle 17.30 con il canto del Mattutino, seguito, alle 19, dalla Messa pontificale. Domani, alle 10, Messa pontificale e Omelia del Vescovo; alle 17, Vespri pontificali e benedizione. Lunedì, festa di Santo Stefano, alle 10, Messa pontificale celebrata dal Preposito capitolare con assistenza del Vescovo. Oggi, alla mezzanotte, in tutte le principali chiese cittadine, solenne Messa natalizia.

La «Busta del Seminario», che reca questo mese la promessa del messaggio natalizio, verrà distribuita a tutte le Messe di Natale, a cominciare da quella di mezzanotte.

«Natale Triestino». Oggi avrà termine la distribuzione presso l'E.C.A. dei pacchi dono del «Natale Triestino». I possessori delle cartoline dal n. 8.001 in poi possono ritirare il pacco dalle ore 8 alle 13.

CAMERA DEL LAVORO

Perchè si sono dimessi Rinaldini e Geppi

I segretari della C.d.L. dott. Doro Rinaldini ed Elio Geppi hanno rinunciato ieri al loro mandato e sono stati sostituiti dal dott. Livio Novelli e da Giuseppe Bazzaro, quest'ultimo per ora non ufficialmente. Pure dimissionario è il dott. Piero Bonetti, componente dell'esecutivo camerale.

Le dimissioni sono state originate da alcune mozioni di protesta, presentate dagli operai dei maggiori stabilimenti industriali, contro il voto favorevole dato dai tre sindacalisti, nella loro veste di assessori comunali, per l'aumento delle tariffe dell'Acegat.

Il fatto potrebbe in un certo senso riproporre il quesito della compatibilità o meno della partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al governo della cosa pubblica. In senso negativo basterebbe infatti ricordare il fallimento del Governo tripartito, quando Togliatti — pur condividendone la responsabilità — sabotava con il partito comunista ogni programma governativo.

Ben diverso invece il nostro caso in quanto i rappresentanti della C. d. L. avevano accettato di partecipare all'amministrazione comunale proprio per una più alta comprensione della funzione moralizzatrice della diretta partecipazione dei lavoratori alla vita pubblica. Nel caso particolare dell'Acegat, essi con lealtà e coscienza hanno ritenuto di chiedere, col loro voto, un sacrificio immediato alla cittadinanza, condizione necessaria per il conseguimento di un maggior benessere collettivo in futuro, quale potrà essere dato dal potenziamento dei servizi pubblici. Con altrettanta sensibilità e lealtà e malgrado la fiducia ottenuta dal Consiglio generale dei sindacati, hanno ritenuto di dimettersi onde evitare agli aderenti alla C. d. L., specie delle grandi industrie, motivi di contrasto con gli attivisti dei sindacati comunisti.

Oggi si distribuiscono i premi della bontà

LE NOBILI AZIONI compiute dai prescelti

Oggi al Ridotto del Verdi, alle ore 12, i «Premi di Natale alla bontà» saranno solennemente consegnati dal Sindaco ai cittadini prescelti per i loro nobilissimi gesti di solidarietà civile.

Il dott. Luigi Pittoni, al quale sarà attribuita una medaglia d'oro del Comune, è una figura popolarissima nella nostra città. Presidente e animatore dell'Opera difesa minorenni, il dott. Pittoni ha rappresentato per decenni un'ancora di salvezza per la gioventù abbandonata, traviata o pericolante. Si può dire che tutti i 18 mila ragazzi assistiti finora dall'Opera siano stati da lui personalmente curati ed aiutati. Ancor oggi, nonostante i suoi 77 anni, il dott. Pittoni è sempre in moto con passo veloce e giovanile, sempre pronto a scrutare con i suoi occhi mobilissimi i casi personali di migliaia di ragazzi.

Nobilissimi pure gli esempi di bontà offerti dalle sorelle Rozina, da Teresa Reservato e Frida Strudthoff, tra le quali verranno ripartiti i tre premi di Natale propriamente detti. Alle sorelle Edvige Rozina in Fabbroni e Paola Rozina, abitanti in via Gatteri 23, è dovuta la salvezza di un bimbo di 15 mesi, abbandonato da una madre indegna in tali condizioni di denutrizione da farne presagire imminente la morte. Nonostante le loro tutt'altro che floride condizioni finanziarie, le due sorelle strapparono alla morte il bambino, lo crebbero amorosamente e lo educarono a prezzo dei più duri sacrifici. Oggi il bimbo frequenta la seconda classe elementare.

La signora Teresa Reservato in Favret si è applicata da anni ad una nobile missione, la difesa della gioventù abbandonata: la sua casa ospitò in certi periodi fino a 18 bimbi derelitti che in «zia Teresa» trovarono sempre il calore della famiglia perduta ed una fonte inesauribile di fiducia nella Provvidenza divina.

Il gesto di bontà della signorina Frida Strudthoff ha avuto l'epilogo più doloroso. Dopo aver educato sacrificandosi fino all'estremo e sostenuto per anni tre bambini adottati in tenera età, due maschi ed una femminuccia, la sig.na Strudthoff è rimasta sola. Morti in guerra i due figli adottivi, ritirata in un convento la figlia Anna, alla benemerita cittadina non è toccato neppure il conforto di godere i risultati affettivi della sua nobilissima opera di bontà.

LA CONFERENZA STAMPA

45 cooperative edilizie sorte nel giro di due anni

L'attuale situazione delle cooperative edilizie cittadine è stata ampiamente illustrata ieri dal Capo dell'Ufficio stampa della Prefettura avv. Manzutto, nel corso della sua periodica conferenza ai giornalisti. Dalla esposizione dell'avv. Manzutto si è così appreso che nel giro di due anni a Trieste sono sorte ben 45 cooperative di tale tipo e che per 33 di esse il G.M.A. ha già accordato il risarcimento delle spese per le nuove costruzioni nella misura del 50 per cento, mentre la Cassa di risparmio fornirà loro i mutui per coprire il rimanente 50 per cento. Non appena questi mutui saranno concessi, verrà iniziata la costruzione dei primi 480 appartamenti.

Successivamente l'avv. Manzutto ha reso noto che appare ormai evidente l'impossibilità di realizzare i noti progetti per la costruzione dei conservifici dell'Ampelea e dell'Arrigoni nella nostra zona. I 720 milioni del Fondo ERP destinati a tale scopo nel programma di investimenti potrebbero pertanto essere erogati per potenziare l'attrezzatura alberghiera. Pure in alto mare è ancora la possibilità di varare il progetto per la creazione di una centrale unica del latte e ciò soprattutto in considerazione dei troppi interessi che rendono problematico il raggiungimento di un accordo. In quanto alla costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo, il Presidente di Zona porterà il problema in discussione nel corso della prossima riunione del Consiglio economico presso il G.M.A.

SPETTACOLI

Il concerto al Verdi di Nordio e Michelangeli

Arturo Benedetti-Michelangeli ha suonato iersera al nostro Verdi il «Concerto in re magg.» per piano e orchestra di Haydn e quello in «la min.» di Schumann. Ed ha suonato come non l'avevamo mai sentito suonare. Non ha, come di solito, ricreato la musica in sè ma ha trasfigurato sè stesso nella musica.

In questo grande pianista, è consueto notare l'assoluta perfezione tecnica, la più riposta finezza del tocco e soprattutto l'unicità delle sue interpretazioni, giacchè esse si muovono in una zona particolare e del tutto a lui personale, lì dove l'ascoltatore arriva con il cervello prima che con il cuore. Perchè è una zona alla cui creazione concorre la sua lucidissima muta critica, che tutto dosa e sa prevedere. E sicuramente anche ieri Michelangeli è stato perfetto ed il suo tocco inimitabile, ma non abbiamo avuto la necessaria tranquillità per ammirare a mente fredda i prodigi della tecnica, perchè eravamo in presenza di un poeta dalla poesia trascinante. Un graditissimo affascinante incontro quindi con un artista che mai avevamo conosciuto così in alto.

L'orchestra del «Conservatorio» di Bolzano, guidata dal m. Cesare Nordio, organizzatore infaticabile che ha portato la sua scuola su di un piano di rilievo nazionale, si è dimostrata un complesso assai ben addestrato, disciplinato, corretto pronto ad intendere le intenzioni del suo direttore, un musicista dall'aria professorale e che conserva nelle sue interpretazioni qualcosa di accademico C'era in programma un suo brano, «Masetta», che rispecchia tutta la personalità del suo autore: musica semplice, buona, gentile e che testimonia l'onestà di chi non ha voluto inseguire i fantasmi del presente per ricordare i tempi e l'ambiente in cui il suo spirito s'è formato.

Con la stessa nobile mentalità il maestro Nordio ha diretto Bach, Reger, Mozart ed ha accompagnato il solista, ottenendo sempre calorosi consensi da parte del numeroso pubblico. Alla fine, dopo Schumann, Michelangeli ha eseguito molti fuori programma.

Lunedì l'ultima di "Manon Lescaut,,

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Puccini, che, in turno «Diurne», avrà luogo lunedì, alle ore 16.30, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

ASTERISCHI

NATALE ALLA GINNASTICA

Prima festa: 25 corr., dalle 21 all'una del mattino, intreccio di danze intorno al tradizionale albero. Sorprese e scherzi. Seconda festa: 26 corr., trattenimento pomeridiano dalle 17 alle 20. Ambiente riscaldato.

NATALE ALLA «MARATONA»

Da mille ore (al mezzogiorno d'oggi) Fred e Walter ballano ininterrottamente alla «Maratona della Danza» in Sala Girardelli, via S. Francesco 2. L'eccezionale sbalorditiva gara costituirà la più allettante attrazione nei prossimi giorni festivi. Prenotare oggi i tavoli per la grande serata natalizia (telefono n. 89-89).

NOZZE D'ARGENTO

In questi giorni hanno festeggiato, il loro venticinquesimo anno di matrimonio i signori Maria e rag. Mario Mauri apprezzato direttore dell'Azienda comunale di soggiorno e turismo e simpaticamente noto alla cittadinanza quale solerte organizzatore delle molteplici manifestazioni al nostro Castello di San Giusto. All'intima riunione ha partecipato pure il Sindaco, il quale ha voluto portare il suo affettuoso augurio ed elogio a questa coppia di zelanti e fedeli servitori del Comune da oltre trent'anni. All'augurio si uniscono tutti i conoscenti, e particolarmente coloro che ricordano la gentile signora Maria, loro insegnante premurosa ed amorevole.

Ufficiale della P. C. catturato dagli slavi sulla linea Morgan

Il rilascio ottenuto per l'energico intervento degli alleati

Un episodio d'intolleranza titina che avrebbe potuto avere gravi ripercussioni, è accaduto iermattina alle 11 nei pressi di Badica, una frazione posta sulla sommità di un colle al di sopra di Plavia e alla sinistra di Albaro Vescovà. Prima di esporre la cronaca dell'incidente precisieremo che una ventina di giorni fa, gli jugoslavi avevano arbitrariamente spostato due paletti della linea di demarcazione che passa per quella zona. Con tutta probabilità le autorità alleate avevano fatto presente agli slavi l'abuso commesso, invitandoli a rimettere i paletti nella posizione primitiva, che corrisponde a quella del confine segnato in base al Trattato di pace.

Per constatare se l'invito era stato accolto o meno, iermattina, alle 11 circa, il maggiore inglese A. E. Baker, sovrintendente della zona della P. C. di Muggia, e il vicesovrintendente Antonio Geraci, addetto alla stessa zona di Polizia, si recavano, accompagnati da una pattuglia, nei pressi della linea di Badica. I due ufficiali, seguiti da una guardia, lasciavano il resto della pattuglia nel paesotto, dirigendosi verso la frontiera. I tre erano in uniforme e disarmati. Giunti sul posto, gli ufficiali constatavano che i paletti erano sempre nella stessa posizione, spostati cioè verso l'interno della nostra Zona per una profondità di alcuni metri.

Poichè il magg. Baker desiderava conoscere la posizione primitiva dei paletti, il vicesovrintendente Geraci si avvicinava agli stessi per illustrargli più efficacemente la posizione esatta. Nel far ciò, l'ufficiale varcava inavvertitamente di un passo la falsa linea di demarcazione. Nello stesso istante, un caporale della Difesa popolare jugoslava, che, appostato in un vicino baraccamento, aveva seguito tutta la scena, si avvicinava al gruppetto della P. C., estraeva con mossa fulminea una pistola e la puntava contro il Geraci, intimandogli di alzare le mani e di avvicinarsi a lui. Contemporaneamente, il caporale titino chiamava una guardia, a cui ordinava di controllare con le armi il magg. Baker e l'agente della P. C., per impedire, evidentemente, che essi potessero portare aiuto al Geraci. Il milite della Difesa popolare eseguiva scrupolosamente l'ordine ricevuto; si toglieva il mitra di spalla, l'impugnava e tenendo un dito sul grilletto dell'arma, la puntava verso il maggiore e l'agente.

Al momento dell'intimidazione a mano armata, sia la guardia titina che il maggiore e l'agente della P. C. si trovavano nell'ambito delle rispettive giurisdizioni: i tre erano separati esattamente dalla distanza di un passo. Visto che le cose assumevano questa piega all'ufficiale e al suo gregario non è rimasto nulla da fare. Mentre i due erano immobili, sotto la minaccia dell'arma spianata, il caporale jugoslavo scartava il vicesovrintendente Geraci oltre la linea di frontiera, in direzione di un baraccamento militare.

Poco dopo, il caporale ordinava al milite di ritirarsi e così il magg. Baker e l'agente potevano rientrare al comando di Muggia. Le autorità alleate hanno richiesto agli jugoslavi l'immediato rilascio del vicesovrintendente Geraci. La richiesta delle locali autorità ha avuto un riscontro abbastanza sollecito da parte jugoslava, in quanto, alle 20.15 di ieri, il vicesovrintendente è stato rimesso in libertà e scortato al posto di blocco di Albaro Vescovà, dove è stato consegnato agli agenti colà di servizio.

I funerali delle vittime del disastro di Aurisina

Giulio Mazzucchi, Tullio De Stefani e Maria Bitesnik, rimasti uccisi nel disastro di Aurisina, sono stati avviati ieri al camposanto. Alle 9, un autofurgone ha prelevato dallo Obitorio di via della Pietà il feretro che racchiude le spoglie di Maria Bitesnik e l'ha avviato a Gorizia, dove, nel pomeriggio, hanno avuto luogo i funerali. Alle 10, movendo dalla Cappella mortuaria, si sono svolti i funerali dell'agente De Stefani, ai quali ha partecipato una folta rappresentanza di componenti il Corpo di Polizia. Infine, alle 15, si sono svolte le esequie del fattorino Mazzucchi.

Le società di autolinee «La Carsica», «Autovie Carsiche» la «S.A.G.» e «Vegliack» hanno messo a disposizione cinque corriere, che, coi fanali e coi radiatori schermati a lutto, hanno avviato al camposanto i partecipanti al funerale. Il feretro è stato portato a braccia fino sulla piazza da sei autisti che indossavano l'abituale giacca di cuoio. I dipendenti delle varie società hanno sinora raccolto 50 mila lire, da devolvere a favore della famiglia dello scomparso.

Ieri, alle 14.30 si sono svolti i funerali di Cesare Rollo, lo uomo che in un momento di follia esplose un colpo di rivoltella contro Roberta Colia, banconiera della trattoria «Al Castello» di Sistiana, uccidendosi poscia con la stessa arma. Soltanto i familiari seguivano il feretro.

Ridotto alla disperazione tenta un'audace rapina

Per poter trascorrere il Natale con la moglie e la figlioletta di 3 anni, chè, prive di casa vivono a Pirano, l'elettrotecnico disoccupato Giovanni Potocco, di 22 anni, abitante in via Palestrina 2, ha commesso ieri una rapina che l'ha mandato ai Gesuiti. Nella mattinata egli si recava ad apporre la firma per la sovvenzione di disoccupazione all'INPS, e successivamente si recava al Molo Pescheria per salutare la moglie e la figlioletta. A causa della gran fila all'INPS, egli giungeva al molo quando il piroscafo era ormai partito. Dopo essersi aggirato per la riva, il Potocco decideva di rincasare e, nel passare davanti alla formaggeria giuliana di via Nizza 18, di cui è gerente Giuseppe Cordini, di 37 anni, abitante in Vicolo Castagneto 112, s'accorgeva che nonostante fossero ormai passate le 13, nell'esercizio, che aveva le saracinesche semiabbassate, c'era ancora qualcuno.

Il Potocco aveva in tasca solo 197 lire, e così decideva di acquistare un etto di burro con il quale improvvisarsi il pranzo. Mentre il Gordini gli stava preparando la merce, il Potocco che lo osservava alle spalle ideò su due piedi un colpo. Nel mettere in una borsa che aveva seco l'involtino, le sue mani andarono a finire su una bottiglia vuota di birra, e impugnatala per il collo, disse al Gordini di servirgli anche un fiasco di Chianti e ciò per farlo avvicinare di più a sè.

L'uomo usciva tosto dal banco e raggiungeva la scansia dei vini quando il Potocco gli sbatteva sulla testa la bottiglia, mandandola in frantumi e producendogli una vasta ferita. Il Cordini con un sangue freddo fuor del comune riusciva a riaversi in pochi istanti e, afferrato il Potocco per le braccia, incominciava a gridare, richiamando sul posto un fabbro di passaggio ed il gerente del vicino bar, i quali immobilizzavano il feritore e lo consegnavano a una «Morris» della P. C. Il Gordini ha riportato una ferita all'occipite, guaribile in 7 giorni. Il Potocco, che è pregiudicato per reati contro il matrimonio e contrabbando, voleva impossessarsi dell'incasso della giornata.

Il dolce della domenica

FOCACCIA OETKER

Ingredienti: 200 gr. di burro, 200 gr. di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato del dott. Oetker, 4 uova, 500 gr. di farina, una bustina di lievito in polvere BACKIN del dott. Oetker, un ottavo di litro di latte (abbondante), 150 gr. di uva passa, un pizzico di sale.

Preparazione: Frullate il burro a schiuma, aggiungete gradatamente lo zucchero, lo zucchero vanigliato ed i tuorli d'uovo. Versate un po' per volta, alternando con il latte freddo, la farina mescolata al lievito BACKIN e preventivamente stacciata, infine l'uva passa lavata ed asciugata, il sale ed i bianchi d'uovo sbattuti a densa neve. Cuocete in recipiente unto di burro a fuoco moderato per circa un'ora, un'ora e un quarto.

Chiedete il lievito BACKIN e tutti i prodotti Oetker al Vostro abituale fornitore.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Opera naz. invalidi di guerra ricorda ai datori di lavoro con più di 190 dipendenti maschi l'obbligatorietà della denuncia del personale entro il 10 gennaio p. v. I moduli sono in distribuzione presso la segreteria di via del Pesce n. 4.

★ CORSI D'ISTRUZIONE: All'A.N.L.I., piazza S. Giovanni n. 1, corsi di lingua inglese; all'Associazione insegnanti italiani V. G., via Paduina 8, corsi per maestra di scuola materna; all'Università popolare, piazza Libertà 6, corsi di taglio e cucito; al Circolo di studi sociali, via S. Francesco 4, corsi di radiotelegrafia.

★ La Lega Nazionale ricorda che la vendita degli alberi di Natale a favore del «Natale triestino» e della Sezione assistenza della L. N., avviene soltanto presso i posteggi contrassegnati dai cartelli dei due enti.

★ Orario del piroscafo per Muggia, valido per domani e lunedì: partenze da piazza Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.30; dallo Scalo Legnami: ore 15.35, 18.50; da Muggia: ore 6.50, 9.15, 11.30, 13.45, 15.10, 18.30, 19.45. Lunedì anche alle 12.50.

★ Il Municipio ricorda agli esercenti il commercio ambulante l'obbligo di presentare entro il 31 corrente il libretto-licenza per il rinnovo pro 1950, previa presentazione di un certificato dell'Ufficio del Registro sul pagamento dell'imposta sull'entrata. — I titolari di permessi di sosta o transito di veicoli in deroga a disposizioni di divieto, possono rinnovarli entro il 31 corrente presso la stanza 84 del Palazzo municipale senza presentare ulteriori domande.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 10.6, min. 9.0; pressione 768.8 in aumento.

Oggi: S. Gregorio, Luciano. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.25. La luna sorge alle 11.12, tramonta alle 21.35.

Maree: Oggi alta ore 10.55, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 18.15, cm. 47 sotto il l. m.; domani alta ore 1.45, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 7.30, cm. 0 sul l. m.; alta ore 11.50, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 18.40, cm. 39 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Ritrovi e trattenimenti

C. S. INTERNAZIONALE. Questa sera Veglione dalle 22 al mattino.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 14.30: «Il cucciolo» con Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman. E' un technicolor Metro G. M. Ult. 21.

ROSSETTI. 15.30, ult. 21: «Gli amori di Carmen» con Rita Hayworth e Glenn Ford. Un technicolor Columbia Pictures. Sono escluse tessere ed entrate di favore.

FENICE. 15.30, ult. 21: «I cow-boy del deserto» con i fratelli Marx. E' un film Metro.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) per questa sera ultima ore 21: Un grandioso spettacolo in technicolor «Notte e dì» con Cary Grant e Alexis Smith.

—«»—

ALABARDA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. Prima visione.

GARIBALDI. 15, 17.10, 19.20: «Destinazione Tokio» colossale successo. E' un capolavoro Warner.

IDEALE. 15.30: «Agguato sul fondo» il colosso del technicolor con T. Power, A. Baxter e D. Andrews.

IMPERO. 16: «L'eredità dello zio Buonanima» la più esilarante interpretazione di Angelo Musco, Rosina Anselmi. Incom 376.

ITALIA. 14.30: «Il valzer dell'imperatore» grandioso spettacolo in technicolor con Joan Fontaine e Bing Crosby. I visione.

VIALE. 15.30: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. I vis.

VITTORIO VENETO D. F. 16: «Il ritorno dei vigilanti» con Jon Hall e Margaret Lindsay. I visione in cinecolor.

ADUA. 15: «Città di avventurieri». I visione.

ARMONIA. 15.30: «Aloma dei mari del Sud» con Dorothy Lamour e Jon Hall. E' uno sfolgorante technicolor della Paramount che vi trasporterà nelle isole del sogno, dell'amore e dell'avventura. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

AZZURRO. 15.30: «Passaggio a Nord-Ovest» il più grande film in technicolor, con Spencer Tracy.

BELVEDERE. Oggi chiuso. Domani: «Furia nel deserto» colosso technicolor con E. Scott, Burt Lancaster.

CINEMA DEL MARE. Oggi è domani chiuso.

MARCONI. 15.30 (ult. 21.30): «Addio all'esercito» con gli assi della risata Gianni e Pinotto.

MASSIMO. 16: «Fra Diavolo» il film della risata irresistibile con Stan Laurel e Oliver Hardy. (Metro).

NOVO CINE. 15: «Egli camminava nella notte» con Richard Baschart. I vis.; selvaggio, brutale, palpitante.

ODEON. 15, ult. 20: «Passaggio a Nord-Ovest» il più grande film in technicolor con Spencer Tracy.

RADIO. 15.30: «Bambi» la più meravigliosa fiaba in technicolor creata da Walter Disney.

SAVONA. 15: «Duello al sole» colosso in technicolor con Gregory Peck. Vietato ai minori di 16 anni.

VENEZIA. «Selvaggia bianca» capolavoro in technicolor con M. Montez, Jon Hall, Sabù e comica.

VITTORIA. 16: «Cobra» un bellissimo technicolor interpretato da Maria Montez, Jon Hall, Sabù. Locale riscaldato.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli; 14: Notizie sportive; indi: Listino borsa; 14.10: Musica sinfonica; 16.30: Musica da ballo; 17.30: Concerto del Quartetto Simini; 18: Musiche di Corelli e Mozart; 18.30: La voce dell'America; 19: Folclore internazionale; 19.35: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio»; 20: Giornale radio; 20.15: «La catena della felicità»; 20.33: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza; 21.15: «La Natività nelle profezie dell'Antico Testamento e nel racconto evangelico», a cura di mons. Salvatore Garofolo e di Giovanni Cigliozzi; 21.40: Musica brillante; 22: Selezione dell'operetta «La Principessa della Czarda», di Leo Stein e Bela Jenbak, musica di Emmerich Kalman; 22.55: Pifferi e ciaramelle; 23.10: Giornale radio; 23.25: Concerto di musiche natalizie sostenuto dal coro della «Fari» e dall'orchestra d'archi diretta dal maestro Mario Marchi; 23.55: Dall'Oratorio del Caravita in Roma «Messa degli artisti» per la notte di Natale.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 15.25: Musica brillante; 16.30: Musica leggera; 17: «Le miserie del signor Travetti», commedia in tre atti di V. Bersezio; 19: Musiche di S. Scheldt e J. J. Froberger; 20.33: Orchestra Cetra; 21.15: «La Natività».

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Ferrari; 14: Orchestra Nillus; 16.30: «Il Ridotto», teatro di ieri e di oggi; 18: Musiche natalizie; 19: Musiche per organo; 19.20: Cori; 19.55: Orchestra napoletana; 22.5: «Contemplazione». radiodramma.

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1949

Nati 5; morti 10; matrimoni 5.

MORTI: Fato Mario a. 8; Fabro Giovanni a. 57; Ambrosetti in Tonini Maria a. 60; Camerini in Muzina Dora a. 40; Hering Natale a. 48; Stanovich Edda mesi 8; Abbondanza Francesco a. 27; Vicentini in Tagini Maria a. 75; Drioli Vittoria a. 65; Vannucci ved. Massa Maria a. 90.

MATRIMONI TRASCRITTI: Baracetti Oreste, impiegato, con Pozenel Berta, infermiera; Vandelli Canzio, insegn. lingue, con Stres Milena, stud. univ.; Guerrin Italico, fabbro mecc., con Bergamo Nerina, casalinga; Prizzon Gino, disegnatore, con Pregari Silvana, casalinga; Belaz Bruno, autista, con Bertoli Margherita, commessa.

† La nostra cara mamma

Maria ved. Rigo
nata FONDA

non è più.

Desolati ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta le figlie AMELIA, LIVIA, MARIA, i generi, i nipotini, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

† **Maria Tonini**

non è più.

Addolorati ne dànno la triste notizia il marito, i figli, i generi, le nuore ed i nipoti a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente grato, commossi per tutte le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro adorato ed indimenticabile

Alfredo Petelli

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che presero così viva parte al nostro grande dolore e che in varia guisa hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo all'Ass. dei Proprietari di Stabili di Trieste, alla Direzione e al personale della Riunione Adriatica di Sicurtà per la viva partecipazione presa al grave lutto che ci ha colpiti.

La desolata moglie e le famiglie
PETELLI-PENNE e BONIVENTO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GATTO ringrazia sentitamente quanti hanno voluto unirsi nel suo dolore dopo la morte dell'indimenticabile

Michele Gatto
Colonnello dei Bersaglieri nella Riserva
Funzionario dell'Ufficio territoriale del lavoro

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia MAZZUCCHI e la Società «LA CARSICA», profondamente commosse per le solenni onoranze funebri tributate al loro indimenticabile

Giulio

ringraziano sentitamente tutte le Autorità, ed in particolare il locale Ispettorato della Motorizzazione, le Imprese di Autoservizi, le popolazioni di Prosecco e dei paesi limitrofi, i colleghi di lavoro e quanti altri, in varia guisa, hanno voluto onorarne la memoria.

Nel I.o triste anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

con immutato dolore il MARITO, la FIGLIA, i GENITORI e il FRATELLO ne rievocano la memoria ai parenti ed amici.

Famiglie
NADOH - CATTUNAR

Trieste, 24 dicembre

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO; giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

GITE SCIATORIE
RAVASCLETTO: domenica e lunedì ore 5.30 (funziona la nuova seggiovia).
SAPPADA - DOBBIACO sabato e domenica.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.
VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.
GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA e AUSTRIA
Prenotazioni:
CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96 UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

CARPENÈ MALVOLTI NON FA CONCORSI

3° CONCORSO STRAORDINARIO
Questa settimana saranno sorteggiate fra i non vincenti
MACCHINE DA CUCIRE SINGER
GIUOCATE E CONSERVATE LA SCHEDA
Troverete le modalità per partecipare all'estrazione nel settimanale Totocalcio
in vendita in tutte le edicole

IL MIGLIOR REGALO NATALIZIO:
Una buona radio
TELEFUNKEN
MINERVA
SIEMENS - PHONOLA
NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO, AI PREZZI MIGLIORI DAL CONCESSIONARIO
RADIO SPONZA
TRIESTE VIA IMBRIANI N. 14 TELEFONO 7666

DAL "GESÙ" DI MICHELE SAPONARO

I PRIMI DISCEPOLI

Per concessione dell'editore Mondadori, pubblichiamo un capitolo della vita di Gesù, di Michele Saponaro, che sarà licenziata in questi giorni.

Lasciato il guado di Betaraba, Gesù si avviò lungo il Giordano verso la sua terra di Galilea.

Non si era dilungato più dello spazio di un grido, quando egli avvertì alle sue spalle un pestìo di passi che lo seguivano avvicinandosi discreti. Si volse e vide due giovani, che sùbito gli piacquero per quell'espressione d'innocenza e dedizione ch'era nel loro sguardo. Seguendolo pareva che guardassero, come magnetizzati, le orme ch'egli stampava su la sabbia. Ora levarono gli occhi.

«Che volete?» chiese loro, con la voce di chi sa, chiedendo, quel che gli altri vogliono. E i due giovani udirono allora per la prima volta la voce di Gesù, quella voce che non dimenticheranno mai e non sapranno mai definire. Risposero:

«Venire con te. Dicci dove hai la tua abitazione».

Egli disse:

«Venite e vedrete».

Seguitarono il cammino. Per rimontare il corso del fiume sino al lago di Tiberiade occorre più di una giornata e bisogna andare a passo svelto. I tre viandanti eran giovani, uno quasi ancora adolescente, e camminavano a grandi tappe, anche colui che aveva molto digiunato; ma il cammino lungo il greto del fiume, che allo sciogliersi delle nevi dell'Hermon ora si colmava di acque impetuose, non era agevole. Prima di arrivare ai giardini dell'Esdrelon bisognava aprirsi spesso un varco nell'intrico delle canne e dei salici. Cercavano un pane e un pugno di datteri e olive alle case ospitali. Dormivano all'ombra dei sicomori, poggiando il capo sopra un sasso muscoso. Quella era l'abitazione di «Colui che viene», e i due giovani non ne avrebbero altra se volessero seguirlo.

I due giovani lo seguirono. Dissero di esser figli di pescatori di Betsaida sul lago di Genezaret, e pescatori essi stessi. Si chiamavano Andrea e Giovanni. Giovanni era il minore, e non aveva ancora vent'anni.

Erano stati prima attratti dalla predicazione lampeggiante e tempestosa del solitario di Betaraba, e quelle invocazioni, quelle invettive, quegli annunzi apocalittici li avevano soggiogati: s'erano fatti suoi discepoli, aspettando che si rivelasse. Ora li incantava la dolcezza severa e imperiosa di questo giovane venuto dalla terra loro medesima di Galilea. Il Battista non aveva rivelato se stesso, ma questo sopravvenuto. Veramente egli non era, come aveva confessato, che il precursore, e il Messia forse era questo.

Incontrarono in riva al lago un altro pescatore, che tirava la sua barca in secco. Era il fratello maggiore di Andrea, uomo già anziano e arso dalla fatica. Andrea gli corse incontro, per annunziargli il gran segreto:

«Sai» gli disse sommesso «avvengono prodigi. Il Messia c'è, il Messia c'è. Lo ha annunziato Giovanni il nazireo».

«Dov'è?»

«Eccolo. Guardalo».

Gesù era sopraggiunto, insieme col seguace più giovane. Venne diritto al fratello di Andrea, isolandolo nel suo sguardo, come nella nera notte il fascio di luce del faro isola il vascello che vuol guidare e salvare:

«Come ti chiami?» gli chiese.

«Simone, figlio di Giona».

«E io ti chiamerò Cefa, Pietro. Vieni anche tu. Vi farò tutti pescatori d'uomini».

Specialmente gli piacque questo uomo che aveva nel volto un'impronta di rozzezza e intelligenza viva, di candore timido e di volontà: teneva qualcosa del sasso scabro, e perciò lo aveva chiamato Pietro. Gli volse ancora un lungo sguardo, che l'altro non dimenticherà mai, e non saprà mai dire che cosa fosse in quello sguardo: qualcosa che nello sguardo degli altri uomini non c'era.

Seguitarono il cammino verso Cafarnao e Betsaida, che era la patria dei tre pescatori. I primi discepoli si contesero l'onore di ospitarlo nelle case loro: sentirono con orgoglio il privilegio di essere stati i primi a scoprire il nuovo Rabbi, loro grande conterraneo, che a loro somigliava nelle fattezze, nei modi e bisogni, e pure in maniera inspiegabile appariva tanto diverso, lontano anche quando tutti gli erano attorno, in alto anche quando sedeva su lo stesso loro gradino. Emulazione e dedizione proprie dei ragazzi al nuovo amico che si annunzia più forte di loro, e degli spiriti semplici che ragazzi restan sempre. Senza capire perchè, si sentiron chiamati a qualcosa di nuovo e di grande. Che voleva dire che li farebbe pescatori di uomini? L'avventura, comunque, era bella, e bisognava correr l'avventura.

La casa di Giovanni era una casa agiata, piuttosto di padroni di barche che di pescatori, e Giovanni aveva un fratello maggiore, Giacomo, che volle sùbito emulare il fratello minore nel suo fervor di neofita: e con più impeto, com'era grande e forte di membra. La casa di Simon Pietro era una povera casa di buon lavoratore che ha da sostenere insieme con la moglie e i figlioli anche la vecchia suocera. Andrea divideva con lui la fatica e il guadagno.

Gesù accettò l'ospitalità della casa agiata e più della casa povera, perchè volendo leggere nella sinagoga pensò di fermarsi qualche giorno a Betsaida. Ivi si unì alla compagnia un altro allievo, ch'era un giovane timido, un po' sempliciotto ma pieno d'ardore. Aveva fatto qualche studio, e parlava bene la lingua greca, essendo forse greco d'origine. Si chiamava Filippo.

Gesù lo scorse che andava sotto un portico, pensoso, come uomo che attende, e gli accennò con la mano:

«Vieni anche tu».

Filippo lo seguì, senza intender sùbito che cosa volesse da lui quel giovane biondo, dagli occhi azzurri, che imponeva la sua volontà senza dare ordini. Ma se stava ad attendere qualcuno non attendeva dunque quel giovane? Divenne un entusiasta del nuovo còmpito di seguace che quel giovane gli assegnava, e nel suo fervore un poco ciarliero. Parlava con tutti dell'avventura meravigliosa, ascoltava con rapimento le parole del nuovo profeta e ne seguiva i gesti. Andò in cerca di un suo dotto amico, già più anziano, e ricco, che conosceva molti precetti della legge e li insegnava a lui. Si chiamava Natanaele.

«Natanaele» gli disse «vieni a vedere e a sentire. Questo è veramente colui che tutti aspettiamo».

Il nobile e dotto Natanaele dalla sua nobiltà e ricchezza era fatto incredulo.

«Di dove viene costui?» rispose.

«E' della nostra terra. Di Nazaret».

«Ed è mai venuto nulla di buono da Nazaret?» obiettò il dotto scettico, che sapeva le dicerie e i proverbi del popolo.

Apparve in quell'istante Gesù, e indicò Natanaele ai seguaci:

«Ecco un vero figlio d'Israele» disse «in cui non è frode».

Il rabbino invanì, stupito e un poco umiliato. Come mai lo sconosciuto lo conosceva, e perchè lodavalo, lui che aveva diffidato?

Gesù intese lo stupore dell'uomo incredulo, e sorrise:

«Prima che Filippo ti chiamasse, io ti vidi sotto l'albero del fico».

Natanaele ricordò come sotto il fico dell'orto, che in quella stagione espandeva larghe foglie tenere, soleva egli sedere nel meriggio in meditazione. Ivi compiva qualche opera buona, elemosine, remissioni di debiti, consigli. Lo sconosciuto, invisibile, lo aveva dunque veduto e lo approvava?

«Maestro» gli gridò Natanaele cadendogli ai piedi «tu sei veramente il figliolo d'Iddio, tu sei il re d'Israele».

«Perchè ho detto di averti veduto sotto l'albero del fico, tu credi. Ma tu vedrai cose assai più grandi» disse Gesù.

E cominciò tre giorni dopo le sue opere grandi.

MICHELE SAPONARO

L'ATTRICE ANN BLYTH CANTA I SALMI PER IL NATALE A HOLLYWOOD

IL PENSIERO DI TROTZKY

Il marxismo è teoricamente insostituibile e praticamente utopistico, in quanto, fondandosi sulla concezione materialistica della storia, considera di essa, come elemento esclusivo, la lotta di classe e crede che, raggiunto il totale livellamento economico delle masse, si possano dire risolti tutti i complessi problemi dell'umanità. Il dogmatismo materialistico trascura quindi i valori essenziali dell'uomo e distrugge lo spirito, motore insopprimibile di ogni attività civile e costituisce quindi non un progresso ma un regresso, perchè, abolendo, all'atto pratico, la libertà, faticosamente conquistata dai popoli democratici, sostituendo ad una classe dominante un'altra, il proletariato, e non giungendo alla auspicata giustizia sociale che può nascere solo da una matura consapevolezza e non dall'imposizione violenta di una minoranza sopraffatrice, riporta la questione al punto di partenza e si contraddice. In effetti l'esperimento marxista in Russia dimostra che invece della decantata libertà del popolo, della vittoria sulla borghesia reazionaria e della sconfitta del capitalismo imperante, i comunisti hanno saputo solo creare uno stato tirannico, oppressivo, totalitario, insofferente di critica esterna persino interna nell'ambito dello stesso partito unico che è al potere, guidato da un capo che si dice e viene esaltato infallibile, unico depositario della verità.

Gli uomini che si fecero paladini del marxismo, poterono appoggiarlo o perchè fanatici assertori di un credo o perchè opportunisticamente trovarono in esso il loro utile. Quanti però, dotati di intelletto, educati liberamente, avvezzi a ragionare con la propria testa e non supinamente pronti ad accettare come dogma la parola del capo, cercarono di andare più a fondo in quelle teorie ed osarono di muovere ad esse delle critiche sostanziali e pretesero una certa libertà di opinione, considerata indispensabile affinchè l'uomo non sia ridotto ad un bruto, cozzarono contro lo stesso sistema, insofferente di deviazioni, e che può mantenere la sua effimera vita solo a patto che lo si accetti integralmente, come verità indiscussa.

Chi poi, pur ortodosso seguace del marxismo, ne avvertì gli errori e comprese che la Russia stava per mettersi su di una china pericolosa dopo Lenin, sotto la guida assolutistica di Stalin, ma credette che non la teoria marxista fosse impugnabile, ma piuttosto l'interpretazione che di essa si dava, finì per trovarsi ben presto in una antinomia logica ed avversario dei liberali e dei socialisti democratici e reietto dai comunisti ormai padroni della situazione, rimase senza seguito pur vantandosi di essere l'unico depositario della vera «religio» marxistica.

Tragica fu la situazione di quest'uomo, di Trotzky, non tanto per le condizioni materiali e l'esilio che lo costrinse ad errare di paese in paese sempre sotto la minaccia di morire assassinato, quanto per la crisi spirituale in cui venne a trovarsi. Uomo d'ingegno, fornito di larga cultura, brillante scrittore, abile polemista, di facile vena ironica e satirica, fu presto, perchè dogmatico sostenitore di un credo, in contraddizione con se stesso e con gli amici di prima e nemici di poi.

Wolf Giusti nella ricostruzione del suo pensiero, presenta un quadro quanto mai acuto di questo dissidio perenne insito nella mentalità stessa dell'uomo, incapace di liberarsi dalla pregiudiziale dogmatica ed altresì desideroso di una libertà inconciliabile con i presupposti della dottrina professata, ma non atto e ripudiarla, anzi vi è più attaccato ad essa e tanto irretito da non intenderne la falsità e pronto a difenderla considerandola vera ed imputando alle deviazioni altrui il fallimento della sua attuazione.

Lo studio del Giusti ci porta nell'ambiente russo dell'ultimo ottocento e del primo novecento, prima, durante e dopo la tentata rivoluzione del 1905 e la riuscita del 1917 ed offre di questo interessante periodo storico un quadro quanto mai suggestivo e profondo. Il primo capitolo del libro vuol essere premessa alla comprensione del mondo spirituale di Trotzky ma può, per così dire, stare a sè in quanto costituisce una oggettiva rappresentazione della crisi russa ed analizza le singole fasi del passaggio dallo imperialismo zarista alla dittatura rossa ed i momenti di questa da Lenin a Stalin. Sono qui messe in luce con evidenza le manchevolezze dei liberali, dei socialisti democratici ed è studiata con particolare competenza la cosiddetta «intellighènzija» rivoluzionaria, sì che il lettore si trova, dopo poche pagine, orientato con sicurezza in un mondo tanto diverso dal nostro.

Trotzky stesso è studiato, come s'addice a vero storico, con una serena valutazione della sua personalità e con una indagine felice che lo presenta come storico, scrittore, uomo d'azione e politico militante, giunto ai posti di comando con la rivoluzione e poi esiliato come nemico del popolo, perchè in contrasto con le tesi ufficiali del partito comunista.

Il pensiero di Trotzky è esposto attraverso varii passi dei suoi numerosissimi scritti, integrati da brevi cenni di commento che ne lumeggiano la figura ed altresì aprono uno spiraglio sulle convinzioni del critico. La scelta è quanto mai sagace e presenta i motivi essenziali e gli accenti predominanti del pensiero del rivoluzionario russo che fu eminentemente uomo d'azione e l'analisi penetrante delle sue opere, del suo stile, della sua arte di storico e di scrittore contribuisce a scolpire la vera immagine di lui, lontano dalle laudative esaltazioni degli ammiratori e dalle accuse ingiuste degli avversari.

Trotzky non è l'oppositore di Stalin, anche se fu il suo diretto e pericoloso avversario politico, ma è piuttosto il tiranno soccombente di fronte al tiranno vittorioso. Il suo assolutismo dogmatico lo avrebbe portato ad applicare il marxismo con la stessa intransigenza, ricorrendo solo a mezzi diversi, data la sua concezione internazionalistica che venne a trovarsi, in un dato punto, in netta opposizione con la politica staliniana. Egli si lagnò che nessuna opposizione era tollerata in Russia e non si accorse che i comunisti applicavano proprio quei mezzi che egli aveva predicato ed usato per stroncare ogni reazione ed ogni resistenza liberale e democratica.

Chi di Trotzky si fosse fatta un'idea falsa, non ha che da leggere questo libro del Giusti, nel quale troverà la storia obiettiva di un complesso periodo e la disamina parimenti obiettiva di una tormentata personalità. Notevoli sono in ispecie i capitoli nei quali l'autore studia l'opera storica e letteraria di Trotzky nel suo valore contenutistico ed estetico con un'analisi diretta dei suoi scritti. La conoscenza della letteratura russa reca un appoggio indispensabile al critico che documenta ogni sua conclusione, richiamandosi al clima spirituale degli autori russi, spesso citati e ricordati, a rendere il quadro complessivo sulla mentalità e la configurazione dello spirito orientale, più completo ed evidente.

Pur trattandosi di uno studio rigorosamente scientifico, l'esposizione piana con il frequente richiamo ai passi delle opere di Trotzky, l'abile modo di intercalare alle osservazioni critiche episodi e aneddoti atti a lumeggiare il pensiero russo, rendono l'opera del Giusti quanto mai interessante e piacevole alla lettura.

Troppo spesso i nostri scrittori, che pure sono profondi conoscitori degli argomenti che trattano, dimenticano l'arte di farsi leggere ed i loro libri che portano un contributo indispensabile all'evoluzione della cultura sono conosciuti da un esiguo numero di specialisti a tutto danno della diffusione di quanto è necessario a ben intendere i problemi della umanità. Questo non è però il caso del libro del Giusti che può essere letto con profitto dallo studioso ed altresì arricchire la conoscenza del lettore comune in grado di apprezzarlo per la semplicità convincente con cui è presentato un mondo che tutti dovrebbero conoscere, perchè solo attraverso la conoscenza di esso si possono trovare le ragioni per razionalmente accettarlo o respingerlo.

CESARE BRUMATI

WOLF GIUSTI: «Il pensiero di Trotzky» (Collana di studi storici e filosofici, diretta da Carlo Antoni - Firenze, Le Monnier, 1949).

RIFLESSIONI SU UNA TRAGEDIA PASSIONALE IN SCOZIA

Parole d'amore

Forse il quarantenne Radford poteva salvarsi: doveva cercare saggezza in un nuovo libretto sul modo di corteggiare le donne per posta

EDIMBURGO, dicembre — E' quasi mezzanotte. Eileen lava i piatti nella cucinetta. Sul viso un po' piatto di ventenne, si diffonde un lieve sorriso. Comincia a cantarellare sottovoce una vecchia canzone.

Ma l'uscio che dà sul cortile si socchiude lentamente. Nella fessura si delinea una forma imprecisa. Eileen fa per voltarsi allo scricchiolio, quando un braccio si protende verso di lei, con una grossa pistola. Tre colpi. Eileen cade a terra insanguinata. Il suo cane da pastore si avventa sull'intruso che fugge e scompare nell'oscurità.

Una polizia romantica

La polizia accorre, stende un cordone intorno alla casetta, mentre soprintendenti e poliziotti si dànno alla caccia dell'attentatore. Per ore ed ore la ricerca continua. Non si trova nessuno. Nessuno sa chi possa essere il delinquente, nè perchè abbia sparato. Nessuno sa che qualcuno odiasse la povera Eileen a questo punto.

All'indomani, dodici ore dopo, un naturalista in cerca di esemplari vegetali, ha trovato invece un cadavere d'uomo, a mezzo chilometro dalla casetta di Eileen. Aveva una ferita alla tempia e stringeva ancora nel pugno una Webley 45. E' un tal Radford, un quarantenne che aveva fatto molti mestieri, ma uomo quieto, rispettabile, di poche parole, che non aveva mai dimostrato, nonchè amore, particolare interesse per la povera Eileen.

Il mistero resterebbe, più oscuro di prima, se l'immaginazione romantica della polizia non avesse escogitata una soluzione. E' una ipotesi che a noi sembrerà inverosimile, ma che qui sembra quasi ovvia, certo la più attendibile. La polizia crede che Radford (il quale per un certo tempo, anni addietro, aveva visto spesso Eileen) si fosse innamorato di lei senza mai osare dichiararsi. A un uomo taciturno, è difficile trovare le parole adatte alla circostanza: tutti sanno che non è la forza dell'amore ma la violenza, i torrenti di parole infocate che fanno cadere le ragazze.

Radford si prendeva troppo sul serio, e prendeva troppo sul serio l'amore. Temeva che Eileen dicesse di no, e temeva questa umiliazione. Tutti noi abbiamo fatte tante dichiarazioni, quasi tutte (o, per i più disgraziati, tutte fuorchè una) regolarmente respinte. Abbiamo forse ventilato, nel nostro cuore amaro, inconsistenti incubi di suicidio, ma abbiamo sempre finito per berci sopra un caffè e ristabilire la nostra vanità maschile offesa comprando una nuova cravatta dai colori sgargianti.

Il povero Radford, nella sua inesperienza, non prevedeva questo comune, naturale risultato di un sogno d'amore infranto. Il suo amore volava così alto che egli temeva di precipitare se Eileen l'avesse rifiutato. Ha preferito non tentare nemmeno e gettarsi giù. Per timore di restar deluso, ha rifiutato di illudersi e si è persuaso che il peggio fosse già avvenuto. Egli non si poteva consolare di una tragedia non avvenuta ma prevista. E seguendo fino all'estremo la linea drammatica del suo amore ingenuo, è giunto diritto alla morte. Se è vero, come disse un grande poeta, che tutti uccidono quello che amano, il gesto folle del povero Radford è il gesto più puro d'amore che ricordi la cronaca.

La percentuale giusta

Ma il nostro cuore, che ormai non giunge più a palpitare altrettanto perchè è irrigidito da troppe cicatrici di ferite d'amore, tutte perfettamente risanate, lascia che quella che chiamiamo la nostra esperienza (ed è la tristezza di non poter più cadere, anzi precipitare in amore come è precipitato il povero Radford) ispiri alle nostre labbra, che già seppero essere così loquaci, un ironico sorriso.

Povero Radford! Se non se la sentiva di parlare, perchè non ha comprato l'istruttivo libretto sul modo di corteggiare le donne per posta, scritto dal signor Macandrew, esperto di cose d'amore? Il libretto è veramente luminoso. Vicino ai resti di una ingenuità un po' sorpassata (dice il signor Macandrew che le fanciulle si spaventano facilmente di fronte all'amore) si leggono accenni ad uno scetticismo ultramodernista come quando egli consiglia alle fanciulle di inviare all'innamorato il loro ritratto in costume da bagno. E' un inno alla parola scritta in confronto alla parola parlata: «Una lettera fonde due anime più d'un bacio».

Ma le lettere d'amore (dice il Macandrew) devono essere cosa meditata, non scritte sotto l'impulso dell'emozione ma a mente fresca, con nervi saldi, preparandosi al bello scrivere con la lettura attenta dei discorsi di Churchill (sic!) e usando buona carta perchè la qualità della carta è di grandissima importanza. E bisogna evitare di parlar soltanto d'amore perchè questo annoierebbe: i brani amorosi vanno inframmezzati con notizie, descrizioni di paesaggi o di rappresentazioni, e altri argomenti vari. Il signor Macandrew consiglia una mescolanza in cui entri il 10 per cento d'amore e il 90 per cento di altri argomenti.

Ma il libretto non dà che ben pochi saggi di lettere, e per di più sono lettere che non si possono copiare come stanno, spedirle e non occuparsene più. Perfino dopo aver spiegato quanto è difficile scrivere una buona lettera per rompere una relazione, il signor Macandrew non si degna di fornire al lettore inesperto qualche bell'esemplare da copiare.

Fra l'antico e il nuovo

Tutto compreso, sono ancora migliori i nostri vecchi «Segretari galanti» con la copertina lucida illustrata da una scena a colori con qualche ometto in ginocchio, vestito di abiti neri striminziti, che appoggiandosi una mano dalla parte del cuore tende l'altra verso una dama in grande toilette rosa, ampiamente scollata, con gli sbuffi e i volanti di cento anni fa.

Nei «Segretari galanti» non si dànno consigli, ma si offre una magnifica scelta di lettere d'amore su tutti i toni e per tutte le occasioni. I vari editori successivi non hanno mai osato scartare qualche lettera perchè troppo antiquata, sicchè un recente «Segretario galante» mostra le sedimentazioni successive delle mode e dei costumi da cento anni a questa parte. Occorre scegliere fra l'antico e il nuovo. Il «Segretario galante» vi offre soltanto una ricchezza senza limiti: ogni sfumatura di sentimento per ogni tipo di donne — se sapete scegliere.

Ma è davvero una scelta tra i più bei fiori della letteratura erotica che vi viene offerta. Fra essi, in un «Segretario galante» che lessi non molti anni fa, si poteva trovare (oh, ombra del povero Radford!) la dichiarazione-tipo, la lettera d'amore fondamentale, quasi commovente con il suo profumo di camelie appassite da lustri e di crinoline polverose: «Madamigella, so che il marchese N. spende 200 luigi al mese per voi. Io sono disposto a spenderne 400. Attendo la vostra risposta. Il vostro innamorato...».

MARIO M. ROSSI

Poliziotti artisti

La «Mostra d'arte della Polizia Civile», (allestita di recente nei locali della Galleria Trieste) era e voleva essere, all'evidenza, una mostra di dilettanti. Di più: la modestia delle mete che i bravi espositori si erano prefisse era sottolineata, in testa al catalogo, da un garbato cenno di presentazione, dovuto alla penna del Maggiore A. G. P. Way, sopraintendente di Polizia. Ciò premesso, ci è facile riconoscere che, relativamente a ciò che l'iniziativa s'era proposto, la fatica degli organizzatori è stata coronata da un pieno successo. Al quale va aggiunto qualche cosa di più, che forse all'inizio nemmeno era previsto: vale a dire la «scoperta» o, per lo meno il «lancio» di un paio di autentici artisti. E ciò trascende, pare, anche le lodevoli velleità moralistiche di dimostrare alla cittadinanza il carattere culturale delle ore di svago dei nostri agenti di Polizia. Ma, per il momento, occupiamoci proprio di questi ultimi (e non di quegli eventuali due o tre pittori o scultori i quali vestano occasionalmente o «per caso» la divisa) e soffermiamoci a considerare per un poco la personalità dell'agente, del sottufficiale o dell'ispettore (il grado non conta), il quale, senz'avere le idee molto chiare su ciò che sia o ciò che debba essere l'operare artistico, senza essere nemmeno troppo rapito da una trascendente ispirazione, ma così «per svago», la sera o il pomeriggio della giornata di libertà, si ritrova tra mano matite e pennelli e si mette d'impegno a ritrarre la moglie o il figliuoletto o qualche compiacente collega o, più modestamente, il gatto di casa.... E altri v'è che, durante la domenicale scampagnata, ama appartarsi con cassetta e treppiede, contento se ne riporterà a casa il paesaggino ad olio o lo schizzo sul vero e chi, più umile ancora, pone ogni suo studio nel ricopiare con pazienza ed attenzione una vecchia stampa o una cartolina illustrata all'acquerello... Perchè dovremmo sbattere in faccia a costoro l'uscio del Tempio dell'Arte, quando, al di là di quella zona di silenzio «entro alla quale la povertà dei mezzi» e intrusione pari pari di brani di dubbia fonte parrebbe condannare la loro fatica, ci è facile cogliere, nella paziente amorosa cura di cui l'hanno circondata, quel barlume di poeticità che valga a riscattarnela?

Non è detto che da ogni dilettante debba saltar fuori un Henry Rousseau, ma nemmeno è il caso di separare con un taglio netto dilettanti e «professionisti», come se solo da una parte si trovassero i reprobi, solo dall'altra gli eletti. In verità non vi è differenza qualitativa, ma solamente quantitativa tra di essi. «Bisogna saper trarre la poesia anche dalle fauci del serpente» ammonisce Adalberto von Chamisso: perchè non potrebbero i nostri valorosi tutori dell'ordine trarne un barlume anche da quelle meno temibili del gatto di casa?

La giuria ha assegnato quattro premi: rispettivamente per la pittura, scultura, disegno e caricatura; ha segnalato inoltre altri otto espositori. Premi e segnalazioni con i quali di massima si concorda. Fatta eccezione per il premio della caricatura toccato a Marini (che vale senza altro di più come scultore) e che avrebbe potuto (come già del resto altri ha notato) andare a uno dei due segnalati Corva o Furlan. Il premio pittura se l'è guadagnato Stelio Maraspin, la vera rivelazione di questa mostra. E' un giovane che ricalca talvolta con troppa aderenza temi morandiani, ma su di un piano di assoluta dignità. La sua produzione, anche a tener conto di qualche leggero sbandamento ci presenta un artista di una maturità e di una coerenza degne di figurare in qualsiasi mostra.

Riccardo Just costruisce per contro due pannelli astratti nei quali mostra di non aver molto da imparare da un Vedova o da un Soldati al fine di rendersi conto di quali sieno i mezzi e gli elementi di cui può disporre e con i quali può «giocare» un pittore astrattista.

Diverso è il caso della scultura: Zuccheri (primo premio) ci è ben noto per essere stato altra volta presente in collettive di diverso titolo. E neppure nella fattispecie, le opere qui presenti ci sono sconosciute. Giova rivederle: chè ad un secondo esame rivelano anche maggior sostanza di quanta in un primo incontro non apparisse.

A Nereo Bisiach, che nel tratto franco è sintetico dà prova di un certo «suo» gusto particolare, è stato assegnato il premio per il disegno.

Meritano un cenno altresì: Scibetta per la messa a fuoco «fotografica» di certi ritratti, Severi che passa dai paesaggi quasi metafisici alla caricatura, alla plastica, Rosin con due solari vedute dal tocco corposo «alla Stultus», Corrier, Cosmini e fors'anche Cimadori, Cappucilli e Sirotti (il quale ultimo, oltre a due acquerelli, ha un fresco schizzo dal vero di bambina). Restando nel campo del bianco e nero ricordiamo ancora i corretti paesaggini di Spangher, dal segno minuto, ma non trito e, di Giorgi, le copie a matita da stampe ottocentesche che attestano se non altro un «gusto» e una «abilità» non ispregevoli. Da ultimo citiamo le caricature un tantino generiche di Balbi, mentre della scultura di Vitali non si possono passare sotto silenzio due teste-ritratto e una caricatura plastica.

Glo.

RENZO ROSSELLINI, FRATELLO DEL CELEBRE REGISTA, E' GIUNTO A HOLLYWOOD, ACCOMPAGNATO DALLA MOGLIE, PER PRENDERE ACCORDI SUL COMMENTO MUSICALE PER IL FILM CON LA BERGMAN «TERRA DI DIO» GIRATO A STROMBOLI

LA PIÙ GRANDE BATTAGLIA DELLA SCIENZA MEDICA

Prime vittorie sul cancro con le sostanze radioattive

Come si formano i tumori - L'enigma dovrebbe essere chiarito entro sette anni - L'azione degli isotopi - Sperare con prudenza

«Sono ammalato di cancro. Incurabile. Il mio dottore afferma che una nuova operazione sarebbe assolutamente inutile. Io intendo invece fare qualsiasi tentativo. Oggi ho letto sul giornale un articolo sulle esperienze che state realizzando sulle sostanze radioattive. Ho l'impressione che, in questo campo, potrebbe essere fatto qualche tentativo per salvarmi. Potreste fissarmi un appuntamento, molto presto, per discutere di questa faccenda che mi sta tanto a cuore?».

LE STUDENTESSE DI UN COLLEGIO BERLINESE INTERPRETANO UNA SCENA DELL'ANTICO EGITTO

Lettere di questo genere arrivano numerose al Centro di Medicina Radioattiva americana. Tali lettere costituiscono la prova flagrante che il grande pubblico ha male interpretato il vero significato delle prime vittorie ottenute con le sostanze radioattive, intorno alle quali si fa naturalmente molto chiasso.

Sostanze «traccianti»

Gli elementi radioattivi costituiscono senza dubbio l'arma più spettacolare a nostra disposizione contro il cancro; ma giornalisti troppo ottimisti hanno con eccessiva libertà predetto per subito ciò che potrà essere ottenuto tra qualche anno contro il terribile male. I medici comunque fondano sia pure con prudenza grandi speranze sui corpi radioattivi.

Il cancelliere Roberto Hutchins, dell'Università di Chicago — centro molto attivo nelle ricerche sull'energie atomiche — ha previsto che tra sette anni sarà possibile risolvere questo fondamentale doppio enigma: come e perchè si formano i cancri. Il suo ottimismo si basa sul fatto che la ricerca scientifica dispone oggi di un approvvigionamento di elementi radioattivi largamente sufficienti. Nel 1949 la Commissione dell'energia atomica avrà consegnato ai laboratori specializzati più di mezzo milione di dollari di tali prodotti, preparati nelle pile atomiche d'Oak Ridge e degli altri stabilimenti nucleari. Tutti questi prodotti dovranno essere utilizzati per le ricerche sul cancro, poichè nessuna altra malattia dovrà beneficiare per il momento di tale destinazione.

Le sostanze radioattive utilizzate per lo studio del cancro sono note sotto il nome di «tracciante». Trattasi di semplici elementi chimici, come il ferro, il fosforo, l'oro e lo jodio, sottomessi ad un intenso bombardamento di neutroni in una pila atomica. Sotto tale bombardamento essi liberano dell'energia sotto forma di raggi o di particelle come gli elettroni, espulsi, a fantastiche velocità, dal seno dei loro nuclei atomici. A partire dal momento in cui esse liberano tali particelle, esse sono radioattive. Questa radioattività acquisita è spesso temporanea. Si assiste ad un «raffreddamento» del «tracciante» e il corpo ritrova infine la sua stabilità iniziale. Per certune ciò esige degli anni, per altre soltanto qualche minuto o qualche secondo. Ma fintanto ch'essi restano radioattivi, i «traccianti» forniscono alla ricerca medica un nuovo e fruttuoso aiuto la cui importanza è almeno grande quanto quella della scoperta del microscopio.

Prima della guerra i laboratori atomici avevano prodotto qualche grammo di «tracciante», ma soltanto i grandi impianti concepiti per la messa a punto della bomba atomica potevano permettere di fabbricarne su scala industriale. Quella di oggi è una vera e propria organizzazione industriale incaricata di alimentare i centri di ricerca di ventotto Nazioni con centinaia di differenze di «traccianti» che essa produce.

Negli Stati Uniti la produzione dei corpi radioattivi supera di gran lunga la produzione mondiale del radio. La America è anche in condizioni di manufatturare queste sostanze in quantità superiore agli attuali bisogni degli specialisti che le utilizzano. Il giorno in cui tale nuova industria disporrà delle facilità produttive e dei tecnici competenti, i «traccianti» saranno universalmente tanto diffusi quanto gli apparecchi per la produzione dei raggi X. In realtà, come vedremo più oltre, i raggi-radio potranno essere senza dubbio sostituiti nei centri di studio contro il cancro da questi «isotopi» molto meno onerosi.

Gli scienziati ammettono unanimemente che per poter combattere vittoriosamente il cancro deve essere innanzi tutto scoperta la sua origine. Si sa che il cancro è provocato dall'indebolimento del meccanismo che permette all'organismo di fabbricare nuove cellule e di collocarle laddove esse debbono effettivamente trovarsi. Il nostro corpo crea di continuo nuove cellule incaricate di sostituire quelle che, stanche, stanno per morire. Normalmente queste sostituzioni si effettuano senza incidenti, ma talvolta il meraviglioso controllo del nostro organismo su tale processo registra delle pause. Per motivi ancora sconosciuti esso non è più in condizioni di limitare la produzione delle cellule e, in qualche parte dell'organismo, nuove cellule cominciano a formarsi in quantità prodigiose.

Il dramma delle cellule

Questa massa di cellule la cui grandezza è molto spesso uguale a quella di una cellula normale costituisce precisamente ciò che noi chiamiamo un cancro. Esso si incrosta rosicchiandoli nei tessuti che lo circondano, stendendo ben presto le sue distruzioni agli organi vitali e, in uno stadio più avanzato, finisce per espellere piccole quantità di cellule anarchiche verso altre sedi dell'organismo. Si formano in tal modo nuovi centri di attività maligna molto lontani dal tumore originale. Un cancro manifestatosi in origine nella glandola tiroide può dar luogo ad un cancro nell'anca o in una dozzina di altri posti.

Il problema sta dunque nello scoprire per quale processo l'organismo edifica normalmente cellule sane e a reperire il momento in cui tale processo si arresta per dare luogo ad un cancro. E' precisamente in questa doppia ricerca che i «traccianti» ci appaiono come i migliori strumenti di lavoro di cui possiamo disporre. Il loro intrinseco valore risiede nel fatto che, nonostante la loro radioattività, si comportano esattamente come degli elementi ordinari quanto al processo biologico. Per esempio lo jodio radioattivo ha, nel corpo umano una funzione identica a quella dello jodio ordinario, con la sola differenza che i raggi ch'esso emette penetrano e traversano i tessuti e che esso può in tal modo essere in ogni istante localizzato in virtù di un apparecchio molto simile al famoso contatore Geiger.

Il sale radioattivo

Supponiamo che un paziente assorba una soluzione diluita di un sale radioattivo. Dallo istante in cui il liquido penetra nella circolazione sanguigna (tramite il normale processo di digestione) grazie all'apparecchiatura di reperimento diviene possibile seguire con precisione il suo percorso e scoprire a quali reazioni interne prende parte. Facendo scorrere il «reperitore» al di sopra dell'epidermide del paziente, le radiazioni emesse dal «tracciante» attraverso i tessuti indicano la strada effettuata dal corpo, il suo grado di concentrazione in un qualsiasi punto dell'organismo. Esattamente come se il dottore ricevesse ad ogni istante un particolareggiato rapporto telegrafico sui processi ai quali prende parte l'elemento radioattivato.

Utilizzando tutta la gamma degli isotopi radioattivi «traccianti» si possono individuare i complessi metodi con i quali l'organismo assicura il mantenimento della propria esistenza. Si può osservarli per così dire «de visu» fino al momento in cui i «traccianti» sono espulsi dall'organismo. Le informazioni così ottenute non interessano soltanto il processo di moltiplicazione cellulare ma anche altri fondamentali processi determinati dal cancro.

Gli scienziati avevano la certezza, fin da qualche tempo, di un legame tra il cancro e il metabolismo dell'organismo. Nello studio di tale problema i «traccianti» rendono oggi dei servizi eccezionali. Fissando grassi idrocarboni con carbonio radioattivo il prof. Chaikoff dell'Università di California ha potuto paragonare la utilizzazione di questi alimenti base mediante cellule normali o tessuti cancerosi sugli animali vivi. Ne è risultata una perdita di peso, derivata da debole metabolismo, precoce sintomo del cancro. Il dottor Zilveramit utilizza la stessa tecnica per studiare le funzioni epatiche, scoprendo che quando il fegato è malato accumula a volte una grande quantità di grasso ciò che provoca il suo ingrossamento. Orbene in fegato adiposo costituisce un eccellente terreno per un cancro. Innestando un frammento di fegato malato su animali da laboratori, nei quali inietta in seguito fosforo radioattivo — elemento determinante nella conversione epatica da grasso in energia — il dottor Zilversmit ha potuto seguire con un contatore Geiger, passo passo, le diverse fasi di questo processo biochimico, finora oscuro. Egli spera paragonando l'utilizzazione del fosforo tra un fegato normale e un fegato adiposo, di poter risalire fino all'origine di questo rapporto tra il regime alimentare e il cancro del fegato.

HENRY SCHACHT

PRIME VISIONI

I film della settimana

Gli altri film della settimana sono «Destinazione Tokio», «Adamo ed Eva» con Erminio Macario e «La grande fiamma». Gli americani, al contrario degli italiani, sanno sceneggiare; inoltre sono furbi. Ecco perchè un film come «Destinazione Tokio» (prod. Warner Bros, 1944), benchè duri due ore e un quarto, si svolga quasi per intero nello scafo di un sommergibile, ignori le donne e sia per di più un film di guerra fatto durante la guerra, ha oggi un successo commerciale così pronto e simpatico. Sta di fatto che questi film di guerra americani — «Destinazione Tokio», come «Obiettivo Burma» — sono stati fatti con un occhio al futuro e oggi si risolvono in ottimi film d'avventure. Come tali vanno infatti guardati e assolti; non possiamo infatti attenderci da loro un benchè minimo approfondimento psicologico e una qualche forza ideologica o sociale e tanto meno artistica. Degli altri due film non mette conto parlare, trattandosi, nel caso de «La grande fiamma» («Reunion in France»; prod. M. G. M. — 1943) di un film di propaganda irrimediabilmente legato ad un epoca e per di più realizzato da un regista, Jules Dassin, allora principiante, nel secondo caso di «Adamo ed Eva», un film italiano di produzione Lux, che tenta invano di dare un aspetto cinematografico ad una normale rivista di Macario.

Un titolo che è tutto un romanzo per un film che è quasi un documentario didascalico. «Egli camminava nella notte» («He walked by night»; prod. Eagle Lion - Hollywood - 1948) è tratto infatti dagli archivi della polizia di Los Angeles. Un caso come tanti altri: il delitto di un ex-poliziotto, Davis Morgan, e le ricerche pressochè scientifiche operate dalla polizia, che alla fine lo circonda nel suo bungalow, lo insegue nelle fogne della città fino ad ammazzarlo come un topo in trappola. Si sente in questo film di Alfred Werker la mano di Crane Wilbur, che assieme a Joseph Higgins ha curato la sceneggiatura. Crane Wilbur era stato il regista del precedente «Ultima tappa degli assassini», realizzato con gli stessi intendimenti. Ma «Ultima tappa per gli assassini» non era soltanto la fredda descrizione dal vero di un penitenziario e la storia di una evasione; conteneva pure un messaggio morale. Qui invece siamo al documento per il documento, al racconto per il racconto. Non resta quindi che apprezzare la scrittura del film, veramente onesta e corretta — buona illuminazione, efficace interpretazione, specie di Richard Basehart e di Scott Brady, parco uso del commento musicale di Leonid Raab. Involontariamente poi il film serve ad illuminarci su un aspetto ancora sconosciuto della città di Los Angeles: la sua magnifica fognatura, che offre possibilità di passeggiate solitarie e al fresco, superiori a quelle della collina e del mare.

C. C.

«Pane, pace e libertà» è il motto adottato dalla Confederazione internazionale dei liberi sindacati nel manifesto diretto ai lavoratori di tutto il mondo, a conclusione del congresso costitutivo del nuovo organismo sindacale, svoltosi nelle scorse settimane a Londra.

A queste tre finalità si aggiungono, nel programma formulato dal congresso, il raggiungimento di una stabile sicurezza economica ed il conseguimento di una maggiore giustizia sociale. Le misure proposte per realizzare tali obiettivi sono l'instaurazione di un libero sistema di scambi, l'unificazione economica dell'Europa occidentale, la conclusione dei trattati di pace con la Germania, l'Austria ed il Giappone, lo sviluppo delle zone economicamente arretrate, la distribuzione della popolazione delle zone sovrapopolate, nonchè la resistenza alle mire imperialistiche dell'URSS.

Nell'ambito specifico delle rivendicazioni sindacali, viene propugnata l'estensione a tutti i Paesi del sistema delle contrattazioni collettive, l'abolizione del lavoro dei ragazzi, l'adozione di un minimo salariale comune, di adeguate misure previdenziali ed una più larga partecipazione dei lavoratori al governo della cosa pubblica, specie della vita economica dei rispettivi Paesi.

Alla costituzione della nuova Confederazione hanno partecipato, a fianco dei rappresentanti dei liberi sindacati nazionali anche i rappresentanti della locale Camera del Lavoro. Nella foto, da sinistra a destra, i dirigenti della L.C.G.I.L. e della F.I.L., Morelli e Pastore, il dott. Novelli e Pinguentini.

Trent'anni di attività del violinista Pavovich

Il miglior modo di celebrare gli anniversari consiste sicuramente nel riconfermare con l'azione presente il significato positivo delle azioni compiute in passato. A questo principio si è uniformato — è innegabile — Gianni Pavovich, primo violino dell'Orchestra stabile triestina, il quale ha compiuto in questi giorni, nel pieno fervore della sua opera, un trentennio di attività violinistica.

Chi non conosce a Trieste Gianni Pavovich, la sua cavata, quel modo di protendersi, suonando, verso il podio direttoriale, come a cogliervi quasi corporeamente la comunicatività interpretativa del concertatore? Ma certo molti appassionati di musica, fra i più giovani, ignorano quale bagaglio di successi personali costituisca il raro vanto del popolare violinista. Forte di una invidiabile preparazione — aveva compiuto i suoi studi all'Accademia nazionale ungherese, sotto la guida illustre di Eugenio Hubay, uno dei più famosi maestri educati alla scuola immortale fondata nel 1681 a Roma dal sommo Arcangelo Corelli — Gianni Pavovich iniziò con giovanile esuberanza la carriera concertistica, riuscendo ad annodare rapidamente una lunga catena di successi. A Vienna, Budapest, Praga, Amsterdam, Sofia, Costantinopoli, Trieste, Fiume, i consensi del pubblico furono per lui assai calorosi ed i critici si trovarono d'accordo nel rilevarne le singolari doti tecniche e la foga tutta latina del temperamento. Il Quartetto triestino lo vide due volte nella sua compagine: prima, dal 1919 al 1920 quale primo violino, in sostituzione del compianto Augusto Jancovich, poi, negli anni 1935-36 come violista.

Anche la carriera orchestrale, sovente sinonimo di oscura fatica, riserbò a Gianni Pavovich straordinarie soddisfazioni e significativi riconoscimenti. Nel 1920-21, quale violino di spalla nell'eccezionale orchestra del Teatro della Scala di Milano, diretta da Arturo Toscanini, prese parte al memorabile giro artistico nell'America del Nord. Nel maggio 1937 venne prescelto dal Comitato per la celebrazione del bicentenario stradivariano quale unico rappresentante della nostra città in seno all'Orchestra dei concertisti italiani. Analogo riconoscimento gli toccò nel 1940 per le onoranze a Nicolò Paganini, nel primo centenario della morte. Oltre ad essere un cultore della musica da camera ed un valente insegnante al Liceo musicale triestino, Gianni Pavovich partecipò, sempre come «spalla», ad innumerevoli concerti sotto la direzione dei più grandi direttori d'orchestra: De Sabata, Failoni, Ferrara, Guarnieri, Gui, Marinuzzi, Albert, Coates, Cooper, Defauw, Dobrowen, Hoesslin, Karajan, Krauss, Mengelberg, Weingartner, ecc.

Questi i precedenti del primo violino in seno alla nostra «Stabile», al quale vanno pertanto meritatamente gli auguri e la simpatia di tutta la folta schiera dei musicofili triestini.

RESTAURI AI NOSTRI MONUMENTI SACRI

S. ANTONIO RIPRENDE l'originario splendore

La ripulitura del grande affresco del Santi

Quanti in questi giorni entrano nella Chiesa di S. Antonio Nuovo sono sorpresi da un vociare di operai, da una serie di ingabbiature in acciaio elevantesi fin sotto le volte più alte, da un arrampicarsi sui tubi metallici di un gruppo di artieri, che impressionano, visti dal basso, con l'agilità dei loro movimenti e con la riduzione delle loro forme.

La nostra Soprintendenza, per la cura spettantele della tutela e della conservazione dei monumenti, sta attendendo a una ripulitura e a una ridipintura generale del nostro tempio neoclassico, che proprio quest'anno ha celebrato il centennio della consacrazione. E dagli effetti ottenuti sinora si può misurare quanto bisogno di quest'opera avesse l'architettonica chiesa. Giustamente quindi se ne preoccupò nel suo programma di restauro il Soprintendente ing. arch. Fausto Franco, per cui disposе che le sue valide maestranze, sotto l'esperta e giovanile guida del geom. Belluno, si adoperassero, pur fra i tanti lavori di cure monumentali, anche a riportare al primitivo aspetto il sacro edificio uscito dalla chiara concezione di Pietro Nobile.

Dopochè il Comune ebbe provveduto alle necessarie riparazioni del tetto, di sua competenza, le agili e robuste aste verticali e trasversali di acciaio vennero a riempire la prima campata della chiesa, dove ancora per qualche giorno perdurerà l'opera di rinnovamento ai cassettoni del soffitto e alle volte. E' stata, invece, già tolta l'armatura che imbavagliava l'abside e l'altar maggiore ed è quindi possibile vedere sui grandi arconi e nell'arcuato catino absidale la bella serie dei rosoni riportati a una calda tinta di pietra, staccati da una tonalità leggermente più bassa e incorniciati da una sfumatura più lieve, intonata alle nervature che li inquadrano. Alla ripulitura delle cornici si accompagna poi anche quella delle alte paraste, che hanno rimesso alla luce una loro vaporosa originaria tinteggiatura gialla-arancio.

Ma insieme è caduta anche la carta che nasconde alla vista l'affresco di Sebastiano Santi e si vede come quello stesso artista, cioè il nostro Rossini, che ha riportato agli antichi valori il grande affresco absidale del Santi nella Chiesa di S. Maria Maggiore, ha dato paziente e sagace opera di sola ripulitura sulle affollate figure dell'episodio dell'entrata di Gesù in Gerusalemme. Nessun ritocco è venuto a sovrapporsi alla classica composizione, sulla quale il tempo aveva deposto invece un'oscura patina, togliendo e sfumando contorni e masse.

Ma ancora un altro restauro nei limiti della propria normale attività è riuscita a compiere la nostra Soprintendenza, e cioè a ripristinare lo originario battistero a sinistra di chi entra dalla porta centrale. Ripulita la vasca marmorea, fu rinfrescato a tinta eburnea tutto l'ambiente cilindrico e fu abbassata la copertura a vetri, foggiandola cioè sul piano d'accesso alla cantoria, in modo da rendere più ristretto l'ambiente, proteso prima attraverso un vuoto verso l'alto lucernario del tetto.

I lavori che da oggi si vedono compiuti nel presbiterio saranno gradatamente estesi a tutta la chiesa con la mobile armatura, che oggi occupa la prima campata. Essi tendono, accanto alla ripulitura dell'abside di S. Maria Maggiore e della grande tela di S. Francesco di Sales di tradizioni guercinesche, esistente in quella chiesa, a riportare ai debiti valori d'arte le nostre più splendide costruzioni sacre dell'epoca barocca e di quella neo-classica.

Il pagamento delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale da parte degli uffici postali, questa volta avrà inizio eccezionalmente il giorno 27 corrente.

BENVENUTO SULLE NOSTRE MENSE!

Il dolce di Natale è il Panettone. Il Panettone di Natale è il Panettone Motta

PANETTONE Motta

Genuino e fedele all'antica ricetta

IL DIBATTUTO PROBLEMA DELLE TARIFFE DELL'ACEGAT

E' possibile alleviare gli aumenti approvati?

I tecnici rispondono di sì, suggerendo particolari economie di bilancio - Ad un maggior aggravio, comunque, dovrebbe corrispondere una migliore fornitura dei servizi

Il recente sciopero dei poligrafici ci ha impedito di informare i lettori sul dibattito svoltosi la settimana scorsa al Consiglio comunale e che ha portato all'approvazione degli aumenti delle tariffe dell'Acegat per le forniture dell'energia elettrica e del gas. Nel riprendere le pubblicazioni, prima di commentare la portata del provvedimento, abbiamo atteso di proposito l'esito dell'esame che delle nuove tariffe dovevano fare gli organi tecnici preposti alla tutela dei consumatori. Il giudizio non è stato concorde e — anche in quella sede — vi è stato chi con validi argomenti ha sostenuto che è possibile raggiungere il pareggio nel bilancio dell'Acegat con minore sacrificio da parte della cittadinanza. A questa opposizione va aggiunta quella sindacale.

La questione evidentemente ha i suoi pro e contro: a favore degli aumenti giocano la necessità di rendere autosufficiente l'Azienda comunale; la necessità ancora di presentare un bilancio attivo per ottenere il prestito E.R.P.; il recente aumento dei prezzi di fornitura dell'energia elettrica e del gas da parte delle imprese produttrici; l'opportunità di abbandonare il sistema dei prezzi politici per ritornare alla normalità (anche perchè all'Acegat non vengono più saldati i deficit da parte delle casse governative); la sperequazione delle tariffe locali rispetto a quelle più alte delle altre provincie italiane ecc.

Contro gli aumenti o, meglio a favore del loro alleviamento militano pure buone ragioni: il pareggio del bilancio è stato cercato soltanto mediante l'aumento delle tariffe, mentre si dovevano apportare delle riduzioni anche a qualche voce in uscita, non solo, ha realizzare soprattutto una maggiore economia nei costi. (Precisiamo subito a questo proposito che con ciò non chiediamo, per esempio, la riduzione del personale o dei suoi emolumenti, ma un aumento della capacità produttiva dell'Azienda, quindi la razionale utilizzazione e del personale e delle attrezzature). Per quanto riguarda il servizio elettricità poi il richiesto aumento della tariffa era giustificato anche dalla carenza di energia e quindi dalla minore disponibilità che veniva immessa al consumo: crediamo di essere nel giusto rilevando che la situazione ora è sensibilmente migliorata e che quindi la misura dell'aumento non trova più giustificazione. Per il gas va ripetuto il ragionamento della massaia: tutti d'accordo per un aumento, purchè il potere calorifico del gas sia elevato, chè più riscalda e meno se ne consuma. Nel caso nostro siamo ancora molto lontani da questa meta, mentre il prezzo del gas è salito del 50 per cento.

E' possibile ottenere la mitigazione degli aumenti? Va detto subito che la Giunta municipale ha già operato in tal senso, riducendo le più alte quote d'aumento proposte dall'Acegat. L'ulteriore esame delle tariffe, alla luce anche del bilancio dell'Azienda, ha suggerito altre riduzioni possibili, sia delle tariffe, sia delle spese. La relazione stessa sul bilancio ammette del resto la possibilità di raggiungere notevoli economie a breve ed a lunga scadenza. Si è voluto inoltre suggerire una differenziazione delle tariffe della luce per le abitazioni e per i locali di affari, maggiorando la seconda che serve ad attività produttive; altra proposta vorrebbe piuttosto l'aumento delle tariffe tranviarie in luogo di quelle del gas e della luce.

La Giunta nel proporre al Consiglio gli aumenti ha logicamente vagliato con responsabilità e coscienza il sacrificio richiesto alla cittadinanza. Bisogna tener presente il fatto che in quasi tutte le altre città tali servizi costano di più, in talune la differenza è notevole (il gas da 32 a 37 lire il mc.; la luce a Milano, Firenze e Bologna costa, ad esempio, 31, 20-32, 40 lire il kilowattora). E' di ier l'altro poi la notizia delle difficoltà che il G.M.A. ha dovuto affrontare per garantire i prezzi politici del pane, della pasta e della farina per i mesi invernali, che altrimenti avrebbero dovuto venir portati al reale livello economico con ulteriore disagio per i meno abbienti. Sono fattori questi che non debbono venir trascurati. Vogliamo tuttavia ritenere legittima questa conclusione: per l'Acegat era indispensabile presentare un bilancio attivo, richiesto d'urgenza dall'E.R.P. Ciò è stato fatto, addossando il deficit di 392 milioni di lire agli utenti. Forse non vi è altra soluzione, ma forse è ancora possibile diminuire tale carico sfruttando al massimo la potenzialità della Azienda e cercando di ottenere dai vari servizi il maggior reddito con la minor spesa.

Il servizio tranviario per Natale e Capodanno

In occasione del Natale e di Capodanno le prime e le ultime partenze delle tranvie subiranno alcune leggere modifiche, in modo di anticipare di circa due ore la fine del servizio nella giornata di oggi ed il 31 dicembre e di ritardarne, pure di circa due ore, l'inizio domani, Natale, e per Capodanno.

Ecco, per comodità dei lettori, un prospetto preciso:

Ultime partenze nei giorni 24 e 31 dicembre 1949: Linea 1 Stadio ore 21,2, Staz. Centrale 21,40; Linea 1 sbarrato Stadio 21,10, Piazza Verdi 21,34; linea 2 Boschetto 21, Servola 21,27; linea 3 S. Giovanni 21,9, Campo Marzio 21,33; linea 5 Piazza Perugino 21,2, Rolano 21,2; linea 6 Piazza Goldoni 21,11, Barcola 21,31; linea 7 San Giovanni 21,26, Staz. Centrale 21,42; linea 8 S. Teresa 21,5, Campo Marzio 21,4; linea 9 S. Giovanni 21,3, Campi Elisi 21,35; linea 11 P. Revoltella 21,13, Piazza Verdi 21,16; linea «A» Piazza Goldoni 21,18, Campo Marzio 21,32; linea «B» S. Cilino 21,21, Piazza Borsa 21,38; linea «C» Rozzol 21,33, Piazza Oberdan 21,16; linea «D» Via Flavia 21,27, Piazza Oberdan 21,8; linea «O» Via Commerciale 21,30, Largo Riborgo 21,15; linea «L» Cattinara 21,28, P. Chiozza 21,1; linea «S» Servola 21,45, L. Barr. Vecchia 21,30.

Prime partenze nei giorni 25 dicembre 1949 e 1 gennaio 1950: Linea 1 Stadio ore 7,6, Staz. Centrale 7,37; linea 1 sbarrato Stadio 7, Piazza Verdi 7,23; linea 2 Boschetto 6,54, Servola 7,21; linea 3 S. Giovanni 7,7, Campo Marzio 7,35; linea 5 Piazza Perugino 7,25, Rolano 7,24; linea 6 Piazza Goldoni 7,12, Barcola 7,33; linea 7 San Giovanni 7,3, Staz. Centrale 7,19; linea 8 S. Teresa 7,30, Campo Marzio 7,29; linea 9 S. Giovanni 7,2, Campi Elisi 7,36; linea 11 P. Revoltella 7,20, Piazza Verdi 7,19; linea «A» Piazza Goldoni 7,15, Campo Marzio 7,29; linea «B» San Cilino 7,12, Piazza Borsa 7,29; linea «C» Rozzol 7,37, Piazza Oberdan 7,20; linea «D» Via Flavia 7,29, Piazza Oberdan 7,9; linea «O» Via Commerciale 7,30; Largo Riborgo 7,15; linea «L» Cattinara 7,40, Portici Chiozza 7,15; linea «S» Servola 7,30, Largo Barriera Vecchia 7,15.

Il «re di Cavana» finito al manicomio

Il «re di Cavana», al secolo Pasquale Capotorto, di 40 anni, è finito l'altra notte al manicomio. Poco dopo la mezzanotte, sua moglie, impensierita dalle escandescenze dello uomo chiedeva l'intervento dell'Emergenza, che avvertiva a sua volta la C.R.I. Ma non c'era nulla da fare: la pazzia aveva letteralmente sconvolto la mente del Capotorto, che è stato avviato d'urgenza al manicomio. L'uomo, che si era autodefinito «re di Cavana», godeva larga popolarità nel rione di Cittavecchia, dove era stato eroe di clamorose risse, che hanno avuto sovente la loro conclusione davanti a un funzionario di Polizia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Assolti due poliziotti dall'accusa di corruzione

Un giorno dell'agosto 1948, tale Teodoro Vinci, assieme ad un suo conoscente, si presentavano negli uffici della Polizia tributaria per denunciare che, poco prima, aveva ricevuto la visita di due individui i quali, qualificatisi per sottufficiali della Polizia, avevano effettuato una perquisizione nella sua cantina di via San Michele 31. I due funzionari, sergente Vladimiro Buzzinelli e caporale Giorgio Sferza Paver, rinvenuto un dato quantitativo di carta per ciclostyle e di altri oggetti di cancelleria di produzione estera, gli avevano fatto notare la gravità del fatto, facendogli capire che sarebbero stati disposti a soprassedere al sequestro della merce ed alla conseguente denuncia se egli li avesse ricompensati in maniera adeguata. Il Vinci asserì che il compenso fissato fu di 50 mila lire.

In seguito i due sottufficiali vennero incriminati per reato di corruzione e contro di essi venne instaurato il conseguente processo che, svoltosi lo scorso luglio davanti al nostro Tribunale, si concluse con una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Contro la sentenza ricorreva allora il P. M. ed il nuovo processo è stato celebrato ieri in sede di appello. Il P. G. Collotti ha sostenuto la validità delle imputazioni ascritte ai due imputati e pertanto, invitava la Corte ad annullare la sentenza dei primi giudici, ha chiesto la condanna degli imputati a 18 mesi di reclusione ciascuno. Il difensore avv. Morgera ha sostenuto invece la fragilità degli elementi d'accusa e con dovizia di argomentazioni di fatto e di diritto ha chiesto l'assoluzione degli imputati per non avere essi commesso il fatto. In tale senso, la Corte, presieduta dal cons. Witca, ha deciso, emettendo sentenza di assoluzione con formula piena.

TRIBUNALE PENALE

Forti multe inflitte ad assicuratori abusivi

Nel 1947 aveva iniziato qui la sua attività, una sedicente società d'assicurazioni, denominata la Assicuratrice Triestina S. A. con sede a Capodistria. La società aveva ben presto stipulato una serie di contratti con imprese e ditte di pretta marca jugoslava. Dato che la società non aveva ottenuto la prescritta autorizzazione, il 1.o settembre 1948, il Dipartimento Finanza del G.M.A. incaricava la Divisione fiscale di rendere nota ai dirigenti l'Assicuratrice la ordinanza riguardante la proibizione di svolgere qualsiasi attività nella zona anglo-americana del T.L. Di conseguenza la Divisione fiscale procedeva al sequestro dei documenti e delle polizze della Società e denunciava all'autorità giudiziaria il capo contabile Floriano Sabadin nonchè gli agenti Romano Pahor, Augusto Raunick, Antonio Pertot, Federico Zolia, Venceslao Ceuna e Carlo Pahor, per esercizio abusivo delle assicurazioni.

Il processo s'è svolto ora alla seconda Sezione penale con la comparsa di tutti gli imputati, tranne il Sabadin, non meglio identificato. Il Tribunale, a seguito delle risultanze di causa, ha condannato: Romano Pahor a 4 milioni e 472.052 lire di multa, Raunick a 527.728 lire, Pertot a 366.388 lire, Zolia a 103.172 lire, Ceuna a tremila lire, Carlo Pahor a 80 mila lire e tale Edoardo Rudez a 136.076 lire di multa. Tutti in solido alla pena pecuniaria di due milioni e 717.904 lire ed al pagamento della tassa frodata nella misura di un milione e 783.020 lire. Al Ceuna ed allo Zolia sono stati concessi i benefici di legge. Infine il Tribunale ha ritenuto di non doversi procedere nei confronti del Sabadin perchè non identificato.

Presidente Picciola; P. M. Grubissi; cancelliere Piuch; Difesa Toncic e Borgna.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Angelica Levi, dalle figlie Odetta e Berta lire 2000, dai nipoti Bruno e Vera Levi 2000, da Gina Consolo 500 pro beneficenza israelitica; dai nipoti Giorgio e Paolo 2500 pro Villaggio del fanciullo; dalla nuora Ada Levi 500 pro Colonia C. Morpurgo; da Fedora e Dino Tamanini 500 pro Lega Nazionale; da Eugenia Venezian ved. Conegliano 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria del dott. ing. Arturo Barpi, da Giovanni de Scaramangà lire 1000 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. avv. Marcello Travan 500 pro Ente giuliano di Fertilia; dal Circolo marina mercantile N. Sauro 3000 pro Adriatica S.A.N. (fondo assistenza); da Giacopello-Zanei 3000 pro Lloyd Triestino (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Marcello Claris, dalla fam. Romano Marzari lire 1000 pro E.C.A. e 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario Specchi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Edoardo Mayer, da Giorgio Trocca e famiglia lire 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Tassi 1000 pro E.C.A.

Per onorare la memoria della baronessa Terry Badessi Rokitanski, dalla Compagnia Giuliana s. a. lire 10.000 pro Natale triestino; dalla fam. avv. Ferruccio Lauri 1000 pro C.R.I.; da Nella e Gianni Valenti 500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria della madre di Sergio Millo, dalla Direzione, funzionari ed impiegati della «Comit» lire 21.800 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Antonio Lucach, dalla famiglia Enrico Trevisini lire 1000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Antonietta Bertoli, da Carmela Valentini 500 pro Madri Ausiliatrici.

Per onorare la memoria di Lucio Mizzan, dai farmacisti Tamaro e Neri lire 2000, da M. du Ban 2000 e da Remigio Bracci 2000 pro Fondo Serravallo.

Per onorare la memoria di Alfredo Petelli, dai nipoti Elda de Dolcetti, Vittorio e Ada Bonivento lire 1000 pro E.C.A. e 1000 pro C.R.I.; da Luigia e Luciana Pilleri 500 pro Ospedale Burlo Garofolo e 500 pro Esuli istriani; da Vittoria Sardi 500 pro Lega Nazionale; da Claudio Graovaz 1000 pro Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra; da Silvia e Giovanni Aguzzi 2000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ermini ved. Repini dai nipoti Mery e Nino Vidotto lire 500, da Tea e Pino Zocconi 500 e da Maria e dott. Mario Zocconi 500 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Alfonsina Parducci da Pia Parducci 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ermanno Carussi, dal personale dell'Ist. Farmacoterapico Triestino lire 2350 pro Fondo streptomicina.

Per onorare la memoria di Tommaso Ruzic, da Nicolò Zorzetti lire 500 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria di Giorgio Zupin, dalle fam. Davi e Supp lire 500 pro Scuola Timeus (Biblioteca scolastica).

In memoria di mamma, papà, Virgilio e Maria, da Laura Bauci Doveri lire 500 pro Scuola Timeus (Natale bimbi poveri).

Per onorare la memoria di Giuditta Isotti Rancati, da Elda Rigutti lire 500 pro Villaggio del Fanciullo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8540 (8435), Generali 6280 (6250), Ras 1915 (1912), Bastogi 2480 (2440), Cantoni 11.170 (10.980), Olcese 4100 (3925), Cucirini 7650 (7410), U. Manif. 178.000 (177.300), Rossi 6340 (6270), Fisac 850 (835), Fibre 2330 (2290), Finsider 515.50 (507), Snia 2840 (2805), Ilva 225 (226), Ansaldo 230 (231), Catini 199.75 (197.75), Breda 101 (99.50), Fiat 400 (398.50), Sade 953.50 (947), Edison 2012 (1993), Seso 1860 (1875), Sip 979 (971), Viscola 2850 (2805), Merid. 921 (897), Terni 267.50 (265.50), Eridania 8900 (8800), Anic 1147 (1137), Saffa 825 (823), Italgas 27.50 (27.12), Pirelli ital. 835 (823), Pirelli e C. 980 (970).

TRIESTE

Generali 6260 (6250), Assicuratrice 795 (—), Ras 1890 (—), CRDA 180 (184).

COMUNICATO

VISTO IL COLOSSALE SUCCESSO DEL FILM

Destinazione Tokio

LA WARNER BROS HA CONCESSO AL

CINE GARIBALDI

LA CONTINUAZIONE DELLE PROIEZIONI ANCHE PER LE FESTE DI NATALE

OGGI VIGILIA DEL

S. NATALE

GRANDE GIORNATA DI ACQUISTI DI DONI

CAVALLAR

DA IERI SI E' INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DEL TRADIZIONALE CALENDARIO PORTAFORTUNA

CAVALLAR

PROGRAMMA NATALIZIO AL

MEXICO CLUB "DANCING"

La Rivista STAR FOLLIE diretta da Tibor Palotay allieterà i VEGLIONI del 24, 25 e 26 dicembre

PRENOTATE I TAVOLI

Stitichezza - Digestione difficile

Tisana Cisbey

Delizioso thè

LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO

IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. G. Manzoni - Milano - Via Vela, 8

Meravigliosa scelta

Regali di Natale e Capodanno

OREFICERIA STERMIN

TRIESTE, Via Mazzini 40

AUTOMOBILISTI!

COME NEL 1948

un altro EXTRA per Natale

L'ULTIMA ESPRESSIONE NELLA TECNICA DEGLI OLI PER MOTORI

EXTRA per la protezione che offre sia all'alta temperatura del motore sia alla bassa temperatura nell'avviamento

EXTRA per il minimo consumo

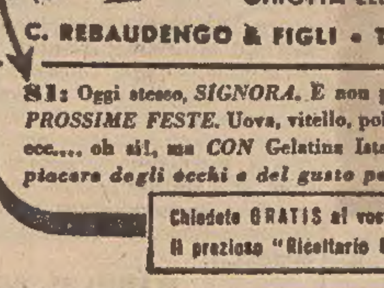
EXTRA per il suo potere detergente che mantiene pulito il motore

Rivolgetevi al Vostro Rivenditore ESSO

Né cuoco né ricettario

È così facile e semplice per chiunque di preparare istantaneamente contorni, accomodare vivande, rivestire di eleganza pietanze modeste e prelibate con la Gelatina Istantanea Ideal, il prodotto genuino, perfetto, sano, che da venticinque anni trionfa imbattibile in tutte le cucine e su tutte le mense italiane ed estere.

I medici ne consigliano l'uso anche come brodo consommé adatto per vecchi, bambini e convalescenti.



GELATINA ISTANTANEA Ideal DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA

C. REBAUDENGO & FIGLI - TORINO

SI: Oggi stesso, SIGNORA. E non potrete farne a meno per le PROSSIME FESTE. Uova, vitello, pollo e carne, pesce, cotechino, ecc.... oh sì!, ma CON Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri ospiti

Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Rebaudengo"

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

Pellicceria JARDAS

PELLICCE PREGIATE E COMUNI

PREZZI CONVENIENTI

TRIESTE, VIA UDINE 10

TELEF. N. 82-61

La sera di Natale all'Excelsior Palace

Signorilità - Cena prelibata

Orchestra del m.o Safred

CONFRONTATE PREZZI E QUALITA'

Radiogrammofoni "La Voce del Padrone" mobile lusso mod. 538 Lire 98.000 / mobile lusso mod. 539 Lire 124.000

Radio La Voce del Padrone tutti i mod. 1950 da 32.000 in poi
Philips » » » » » 20.694 » »
Phonola » » » » » 36.000 » »
Marconi » » » » » 36.000 » »

CAMBIO DISCHI AUTOMATICI Philips, produzione olandese / His Master Voice, produzione inglese

DISCHI Vasto assortimento — disco Santa Notte (Stille Nacht) con B. Gigli, B. Crosby, coro voci bianche chiesa S. Stefano Vienna e con organo e campane

CHICCO MARIO Via M. R. Imbriani, 11 - Tel. 93836

Concessionario: La Voce del Padrone Columbia - Marconiphone

VENDITA ANCHE A RATE

UNA FASCIA DI SICUREZZA DAL GOLFO DI FINLANDIA AL MAR CASPIO

IL CREMLINO TEME SORPRESE DALLA PENISOLA SCANDINAVA

Deportazioni in massa di popolazioni satelliti alle frontiere con l'Occidente 200.000 ebrei trasferiti in Siberia - Accanimento contro i tre Paesi baltici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 23 — Recenti autorevoli informazioni diplomatiche e di servizi segreti segnalano una intensificazione di sforzi da parte della Russia nel creare speciali zone di sicurezza lungo le frontiere occidentali e meridionali dell'Unione Sovietica e dei suoi Stati satelliti. Dai Paesi d'oltrecortina queste informazioni rivelano fatti di una certa gravità. Si tratta di deportazioni in massa di popolazioni di frontiera come pure della creazione in qualche zona di virtuali «terre di nessuno».

Ci risulta in modo inequivocabile che la popolazione civile romena alla frontiera jugoslava è stata evacuata e spostata a una distanza variante dai dieci ai sedici chilometri. Lo sgombero della popolazione è stato effettuato dalla polizia di Stato romena sotto la supervisione di ufficiali sovietici. Gli sgomberi avvengono secondo la nota tattica che le autorità sovietiche hanno adottato dal principio di quest'anno lungo i confini occidentali del blocco sovietico dal Golfo di Finlandia al Mar Caspio. L'evacuazione degli elementi «sospetti» e la creazione di una fascia di sicurezza lungo queste frontiere sono state iniziate precisamente nel gennaio di quest'anno. Ma soltanto ora i Governi occidentali hanno sicuri elementi per rendersi perfettamente conto di quanto sta avvenendo ai confini tra l'Europa dell'Ovest, grosso modo, e la cortina di ferro.

Centinaia di migliaia di civili sono tragicamente coinvolti in queste deportazioni forzate. Ecco un esempio: il Comitato Internazionale per i problemi europei ha segnalato in questi giorni che oltre 200 mila ebrei che vivevano in zone situate lungo le frontiere occidentali dell'Unione sovietica sono stati trasferiti in Siberia. E ciò è pure un sintomo, anzi un grave episodio dell'antisemitismo che furoreggia oggi nell'URSS e che non risparmia nessuno, neppure gli altolocati nei ranghi comunisti. Nel corso di quest'anno differenti gruppi di popolazioni lungo le frontiere del blocco sovietico sono stati classificati dalle autorità sovietiche come «appartenenti a minoranze etniche sospette». Le deportazioni sono state effettuate più draconianamente che altrove, da Nord a Sud, lungo i confini occidentali dell'Estonia, Lituania, Lettonia, Russia Bianca, Ucraina, Bessarabia e Caucaso.

In talune di queste zone evacuate gli abitanti sono stati rimpiazzati da immigrati russi trasferiti dall'interno della Unione Sovietica e la cui lealtà al regime è stata messa a prova. Oltre allo sgombero di questi elementi sospetti di infedeltà, il Governo di Mosca ha pure costretto alcuni dei suoi Stati satelliti a creare zone di sicurezza militari lungo le loro frontiere occidentali. In tal modo sono state costruite fortificazioni molto estese e predisposti campi di mine lungo la catena montana della Boemia in Cecoslovacchia, sotto la direzione di numerosi ufficiali sovietici. Queste zone di difesa raggiungono in taluni settori, dove interi villaggi sono stati evacuati, una profondità di dieci chilometri. Alcuni villaggi sono stati addirittura rasi al suolo e mi risulta che gravi misure sono state prese contro quegli abitanti che hanno opposto una certa resistenza.

Anche il Governo comunista ungherese ha provveduto a costruire lungo tutta la frontiera austriaca un immenso reticolato di fil di ferro a corrente elettrica, intersecato qua e là da torri munite di proiettori del tipo di quelli in uso presso i campi di concentramento per prigionieri di guerra. Queste misure sono fra l'altro destinate a impedire la fuga dall'Ungheria di cittadini che sognano di stabilirsi nella zona occidentale dell'Austria.

Per quanto riguarda le misure di sgombero della popolazione romena al confine con la Jugoslavia, vi è una diffusa opinione nei circoli occidentali che possa essere stata dettata dalla necessità di laboriosi preparativi per l'organizzazione di un'attività guerrigliera contro Tito. La guerriglia ai confini jugoslavi non verrebbe tuttavia iniziata fino alla primavera prossima in quanto l'asprezza della stagione invernale non si presta a operazioni del genere.

Quante centinaia di migliaia di persone sono state fatte sgomberare dalla Russia, dai Paesi baltici al Caucaso per creare queste zone di sicurezza che formano una fascia di terre di nessuno nel cuore dell'Europa? E' difficile dirlo, ma si tratta ormai di qualche milione. Le deportazioni di popolazioni di frontiera, gran parte delle quali non sono state spostate soltanto di qualche chilometro ma trasferite addirittura in Siberia, sono in corso da quasi un anno. Le più perseguitate sono le popolazioni baltiche, dell'Estonia, Lettonia e Lituania contro le quali la Russia si accanisce per punirle della loro fierezza nella asserzione di sentimenti di libertà e di autonomia, e soprattutto per vendicarsi delle fughe di abitanti dai tre Paesi verso terre più ospitali. Vi è stato tra il giugno e il settembre di quest'anno un tale esodo di fuggiaschi dai tre Paesi baltici con ogni mezzo di fortuna ma soprattutto con imbarcazioni, rischiando le cannonate e le mitragliatrici delle navi guardacoste sovietiche, che le autorità sovietiche si sono veramente impressionate. Esse hanno istituito persino speciali voli di ricognizione sul Baltico.

Secondo le informazioni venute in possesso degli occidentali, almeno un milione di persone che risiedevano nei distretti di frontiera, trasformate ora in zone fortificate o in campi minati, sono state deportate in Siberia. Fra questi come accennavamo, oltre 200 mila ebrei. Ma quanti ne sono morti per via? La trasformazione delle zone evacuate avvenne poi a spese degli Stati satelliti e Mosca si limita a fornire materiale bellico. Secondo informazioni degne di fede risulta poi, contrariamente a quanto si crederebbe che la maggior assistenza militare viene attualmente data dalla Russia più ai Paesi soggetti che si affacciano sul Baltico che non a quelli balcanici. Cosa teme la Russia da quella parte? Forse è ancora vivo al Cremlino il ricordo di certe resistenze eroiche incontrate nella seconda guerra mondiale in Finlandia e altrove e di alcuni preparativi occidentali nella Scandinavia per colpire punti vitali della Russia.

I tre Paesi scandinavi sono troppo vicini all'Inghilterra e alle potenti basi aeree americane stabilite sulle isole britanniche per non temere in caso di guerra, qualche brutta sorpresa da quella parte. Ecco perchè il Cremlino, anche nella creazione di una fascia di sicurezza in Europa, si sarebbe fissato in particolar modo sui tre Paesi baltici accanendosi sulle sue popolazioni insofferenti del giogo sovietico.

KINGSBURY SMITH
del «News Service»

Il processo Graziani fissato al 23 febbraio

ROMA, 23 — Il gen. Eugenio Beraudo di Pralormo, presidente del Tribunale militare che dovrà giudicare l'ex maresciallo Rodolfo Graziani, ha oggi notificato all'imputato ed ai suoi difensori che il processo è stato fissato per il 23 febbraio.

Forse un paragrafo salva due austriaci

Aspetti paradossali della vita d'oggi nel Paese che fu chiamato la "prima vittima di Hitler,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, 23. — A Hausmening, nella Bassa Austria, una domenica di dicembre. Il circolo sportivo ha organizzato un ballo, che promette di essere un successo: allegria, musica. Nella tarda notte compaiono a un tratto due ufficiali russi: devono aver bevuto parecchio quella sera. Forse era il loro solito modo di divertirsi, o forse era colpa della vodka, ad ogni modo essi incominciarono a dar noia alle signorine e signore presenti in sala, a toccarle, a baciarle. Vi fu naturalmente molta confusione, qualcuna tentò di fuggire, gli uomini vollero intervenire ed opporsi ai due intrusi. E il gendarme austriaco Lechner potè alla fine convincere i due ubriachi ad abbandonare il locale. Poteva esser finita qui, ma invece appena all'aperto i due ufficiali, che ormai non capivano più nulla, si attaccarono al Lechner trascinandolo per il petto lungo la strada.

A pochi passi dal locale, un ponte conduce oltre la Ybbs, un piccolo ponte con un parapetto piuttosto basso. Fu a quel punto che uno dei due ufficiali abbandonò il Lechner e si accasciò a terra, almeno così parve al gendarme. In verità egli non si era sdraiato sulla strada, ma in preda ai fumi della vodka si era sporto oltre il parapetto ed era caduto nel fiume. Il giorno dopo veniva ripescata la sua salma.

Come vuole la prassi diplomatica in questi casi, il Governo austriaco si affrettò ad esprimere al Commissario sovietico la deplorazione per lo incidente e le condoglianze per la morte dell'ufficiale. L'affare doveva considerarsi concluso. Ma il gendarme Lechner conosceva i russi meglio, forse, di qualche diplomatico che siede al sicuro nell'interno di un Ministero. Egli sapeva che le condoglianze non sarebbero bastate ai russi, e il giorno dopo egli spariva da Hausmening e si trasferiva in zona americana, mettendosi a disposizione della gendarmeria locale. E difatti, non era passato che un giorno, la Kommandantur russa si mette a cercarlo. E venendo a sapere della sua fuga verso Ovest, il Commissario supremo intima in una nota al Governo austriaco di arrestarlo e di consegnarlo a un posto di blocco sovietico. Non solo, ma assieme al Lechner anche il direttore del Servizio di sicurezza della gendarmeria della Bassa Austria, dott. Liberda, deve essere arrestato e consegnato. I russi gli addossano infatti la responsabilità della fuga del Lechner. Il Liberda è nel frattempo sparito dal suo ufficio di Vienna.

Teoricamente il Governo austriaco non potrebbe rifiutare la consegna. I due dovrebbero essere arrestati e trasferiti al settore sovietico. Ma esiste, per loro fortuna, un paragrafo dello statuto di controllo; un breve paragrafo che proprio i russi hanno appoggiato al massimo e che hanno chiamato in causa numerose volte; esso dice che un prigioniero, sia politico che comune, non può venir trasferito da una zona all'altra senza l'approvazione della forza di occupazione competente. Per questa ragione per esempio numerosi processi del tribunale di Vienna devono svolgersi nelle scomode aule del distretto di Favoriten, in quanto lo imputato si trova in quelle carceri, e i russi (Favoriten si trova nella zona russa della città) non permettono il suo passaggio in un'altra zona. Oggi questo paragrafo si rivolge contro di essi, e potrà forse salvare la vita ai due ricercati. Se infatti, come sarà probabile, gli americani si rifiuteranno di approvare il trasferimento, essi rimarranno liberi, e il Governo austriaco non potrà venir accusato di aver trasgredito alla richiesta russa.

Queste sono le condizioni dell'Austria di oggi. Paese che dovrebbe essere sovrano, che i quattro grandi hanno più volte chiamato la «prima vittima di Hitler», ma che oggi deve sottostare a un quadripartito statuto di occupazione, e nel quale la sorte dei suoi abitanti è legata all'umore e al capriccio degli occupatori. Se per caso gli americani avessero in questo momento bisogno di una concessione da parte dei russi in Austria, i due gendarmi verrebbero immediatamente arrestati e consegnati. E la loro sorte sarebbe segnata, perchè per quanto innocenti, essi non potrebbero sperare clemenza da parte dei russi, specialmente dopo gli ultimi fatti, accaduti presso Linz e a Pottenbrunn, dove elementi dell'armata rossa hanno violentato, rispettivamente ucciso, provocando una grave (forse una delle più aperte) ondate di furore tra la popolazione. Negli ultimi tempi particolarmente, sono aumentati gli episodi di violenza da parte di soldati o graduati sovietici. Perciò essi avrebbero bisogno di vendicarsi di questo furore, e i due gendarmi, con una bella condanna (che forse eccezionalmente sarebbe stata resa nota) per aver «ucciso» un ufficiale russo, servirebbero a distogliere l'opinione pubblica da questi fatti.

ARRIGO MAUCCI

L'enigmatico Winnie

Churchill vuole la guerra? - Perchè ammira Mussolini - Il più breve discorso - Ha la vocazione del dittatore ma resta profondamente umano

LONDRA, dicembre. — Winston Churchill pronunciò a Llandudno nell'autunno del '48 uno dei suoi più enigmatici discorsi quando dichiarò che conveniva «sistemare le questioni pendenti con i russi» prima che la Russia possedesse l'atomica. Un mio amico giornalista, che scrive gli editoriali di uno dei più cauti e autorevoli giornali d'Inghilterra, non capì neanche lui che cosa ciò significasse ma si chiese, al pari di molti altri, se quella fosse un'esortazione alla guerra preventiva. Egli mi disse poi che sudò molto quel giorno, per scrivere il suo editoriale in cui si sentiva in dovere di criticare il discorso, conservando tuttavia il rispetto che l'oratore meritava; e attese con una certa ansia la reazione dei lettori e degli ambienti politici.

I suoi lettori non possono certo essere sospettati di tendenze di sinistra. Eppure con sollievo dell'amico giornalista, la reazione fu ampiamente favorevole. Che cosa Churchill avesse voluto dire con esattezza a Llandudno, non lo si sa ancora adesso; suoi autorevoli collaboratori che fanno parte del quartier generale del partito conservatore, quando chiesi delucidazioni, parvero imbarazzati, e non seppero darne; nella mente di molti inglesi resta il dubbio, forse non del tutto cosciente, che le parole dello statista non fossero particolarmente pacifiste. Possibile che egli voglia la guerra? I russi non esitano a rispondere di sì; e per quanto assurda possa sembrare la loro sicurezza, siamo certi che gli stessi capi del Cremlino sono sinceramente convinti.

Non è sanguinario

Quella di guerrafondaio non è la sola accusa lanciata contro lo statista. Aneurin Bevan, ai Comuni, ha parlato più di una volta dei giorni in cui, ancora ragazzo, sentiva le maledizioni degli amici di suo padre, minatori del Galles, contro di lui. Gli umori non sono mutati in quelle regioni. I minatori sono disposti a credere anche oggi che il capo dei conservatori, pur di difendere i privilegi dei ricchi, sarebbe capace di infliggere ai poveri le più indicibili sofferenze. Questa convinzione, al pari di quella di Stalin, può sembrare assurda; è però altrettanto sincera. Si capisce che chi ritiene un uomo capace di efferatezze è portato a odiarlo piuttosto che a volergli bene. Lo stesso uomo, tuttavia, è amato con ugual fervore da molte oneste persone in Inghilterra e fuori.

Di Churchill si racconta, come è noto che ammirava Mussolini perchè ebbe il coraggio di liberarsi del genero, implicando che, se potesse, sarebbe felice di fare altrettanto con uno dei suoi: dal che si sarebbe indotti a concludere che è sanguinario se non si conoscesse il suo amore per le «boutades»; e poi, qual è il suocero famoso o non, che non abbia desiderato, un momento o l'altro, di trucidare il marito di sua figlia? Ora esce un libro che descrive il nostro statista, non già sanguinario e vendicativo, bensì tenero di cuore, e pronto a versar lacrimucce. L'autrice, Virginia Cowles, giornalista americana che ha sposato un deputato laborista, ne fu testimone.

Lacrime per il nipotino

Durante la guerra, ella andò a Chequers, per esser madrina al battesimo di un suo nipotino, Winston junior. L'automobile si fermò per un guasto, ed ella arrivò in ritardo nella cappella ove le si era riservato un posto fra il nonno e il padre. Durante la funzione, le lacrime continuarono a scorrere liberamente sulle guance del primo ministro. «Povero piccolo — mormorava — è nato in un mondo ben triste». Dopo il battesimo tornarono a Chequers per la colazione. C'era anche Beaverbrook, molto discorsivo, il quale ricordò agli invitati che avevano l'onore di sedere a tavola con un uomo il cui ricordo sarebbe rimasto eterno fra i posteri. L'americana alzò gli occhi sull'immortale padrone di casa: di nuovo, egli piangeva.

Dopo che Beaverbrook ebbe parlato, Churchill si alzò per rispondergli. Con voce tremante per l'emozione riuscì a dire: «In questi giorni io penso spesso a Nostro Signore». E sedette. Fu quello il discorso più breve del massimo oratore del nostro tempo; non il peggiore.

Anche prima che uscisse il libro di Virginia Cowles, del resto, si sapeva che Winston si commuove facilmente, e lo si era visto piangere in pubblico, quando, per esempio, la folla gli tributava manifestazioni di simpatia. Un tempo si pensava che le lacrime denotassero tenerezza e bontà d'animo e si credeva che fossero riservate alle donne, ai poeti e agli eroi dei romanzi. Oggi, per nostra sfortuna, viviamo in un'età scientifica in cui il pianto è piuttosto attribuito a nervi malati, o poco saldi; per quanto ci possano dispiacere le teorie degli scienziati, dobbiamo convenire che sarebbe arrischiato affermare che il «leader» dei conservatori è fondamentalmente buono solo perchè si lascia commuovere. Eppure, lo spettacolo del vecchio nonno che, mentre conduce una guerra spietata, si intenerisce al battesimo del nipotino, «nato in un mondo ben triste», ce lo rende molto simpatico; e aiuta anche un poco a capirlo.

Sta di fatto che egli non è l'uomo d'acciaio che decide il destino dei suoi simili senza batter ciglio, senza lasciarsi dominare dalle passioni. Non ha l'arida forza del tiranno moderno, capace di preordinare il piano di battaglia fino al minimo particolare, e di attuarlo poi con cinica puntualità. Non è un uomo forte. E' invece geniale e impulsivo come un artista; e ben lo sanno i suoi compagni di partito che già lo videro saltare in piedi, ai Comuni, e fare una tirata contro i laboristi, senza preavviso, dicendo cose che danneggiano la stessa causa conservatrice per la loro franchezza e mancanza di tatto. E', insomma, molto umano. Se vivesse in altro paese e in altre circostanze sarebbe capacissimo di diventare dittatore, e se fosse stato dittatore della Germania nel 1939 avrebbe forse attaccato la Polonia; sarebbe bastato che i polacchi gli facessero perdere la pazienza; ma possiamo star certi che non avrebbe mai mandato nessuno in una camera a gas, o in un campo di concentramento, colpevole di essere ebreo, o per qualsiasi altra ragione. Certe cose, non le avrebbe fatte, non solo perchè è un uomo civile ed è un «gentleman»; ma perchè è umano.

PIERO OTTONE

UN FALSO REDUCE DALL'UNIONE SOVIETICA

Convince due vecchi di essere il loro figlio

Riprende il volo con 300 mila lire in tasca

BOLZANO, 23 — In questi giorni si presentava ai coniugi Fliri, a Tubre, un giovane, spacciandosi per il loro figlio Agostino, reduce, dopo sette anni di assenza, dalla prigionia nell'URSS. Mostrando come prove alcune cicatrici e un rosario effettivamente donato al figlio dal capo famiglia, egli riusciva a convincere i due vecchi, che lo accoglievano in casa loro e che gli consegnavano anche 200 mila lire da lui chieste con la scusa di doversi sottoporre a una operazione. Fatto il colpo, il giovane si eclissava dopo aver contemporaneamente truffato un pensionato di Trento, tale Adolfo Bonato, di 100 mila lire.

Denunciato dai due coniugi, l'individuo veniva rintracciato a Bolzano dalla polizia che lo avrebbe identificato nel pregiudicato Adolfo Ederhofer, di 30 anni, da Martello, mentre egli si ostinava a dichiararsi figlio dei Fliri. Sono in corso indagini per chiarire la faccenda.

Crescente esportazione di tabacco italiano

ROMA, 23 — Alla vigilia di importanti decisioni sia sulla fabbricazione di nuovi tipi di sigarette che sul prezzo di alcune varietà, il Monopolio ha osservato che da un anno e mezzo le preferenze dei fumatori italiani si sono orientate verso il consumo dei tipi più fini.

In pari tempo il Monopolio, nelle indagini che sta espletando appunto per la preparazione di nuovi tipi, ha osservato che i consumatori stanno sempre più abbandonando i tipi di confezione americana. Si può calcolare infatti, in base a precise statistiche, desunte non solo dai tabacchi esteri venduti dal Monopolio, ma anche dal superstite mercato libero, che il consumo attuale di sigarette americane in confronto a quelle italiane è di 3/4 di sigaretta americana per ogni 100 italiane. Le ragioni di questo diminuito consumo delle sigarette americane rispetto all'uso larghissimo che se ne faceva negli anni precedenti, sono da cercarsi secondo le conclusioni del Monopolio, nel diverso tipo di alimentazione dei due Paesi.

Per quanto riguarda l'esportazione di tabacco italiano all'estero, questa continua e si intensifica pressochè verso tutti i Paesi europei e gli stessi Stati Uniti d'America. Si tratta quasi esclusivamente di tabacco greggio. Infatti l'Italia, con i suoi 65 milioni di chilogrammi di tabacco all'anno, è la più importante produttrice d'Europa. Di questi 65 milioni soltanto 42 milioni vengono consumati in Italia, mentre il resto prende le vie dell'estero.

24 anni di carcere per un duplice omicidio

VENEZIA, 23 — Si è avuta oggi l'udienza conclusiva del processo contro cinque individui armati appartenenti a formazioni partigiane, che a Buttigliera d'Asti la notte del 30 aprile 1945, uccisero a revolverate il sacerdote don Luigi Solaro e la signora Francesca Birelli, una sfollata ospite dello stesso religioso.

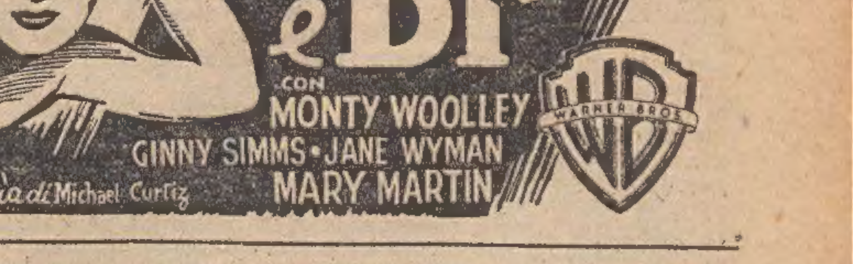
Mandante delle due uccisioni fu certo Maggiolino Genero, da Moncalieri, ed esecutori materiali Felice Andreani di 48 anni, Francesco Olivieri di 27 anni, Giovanni Pertusio di 23 anni, e Antonio Gallo di 23 anni, il quale ultimo preso dal rimorso, finiva col suicidarsi in carcere. Il procuratore generale aveva chiesto al termine della sua requisitoria l'ergastolo per il Genero e l'assoluzione per gli altri imputati.

La Corte ha condannato a 24 anni di reclusione il Genero, e ha dichiarato gli altri imputati non punibili, per aver agito in esecuzione di un ordine che ritenevano legittimo.

E' stato approvato recentemente dalle competenti Commissioni tecniche di Trieste il progetto, dovuto all'ing. Aurelio Amodeo, per la costruzione nella zona di San Luigi di un impianto sportivo denominato «Stadio Torino». L'impianto consta di due stadi, uno per il gioco del calcio, con annessa pista ciclistica e l'altro più piccolo per le gare di hockey, pattinaggio e pallacanestro. La capacità dei due campi di gioco assomma rispettivamente a 23 mila, ampliabili a 35 mila con lo sviluppo delle gradinate, ed a 5 mila persone. Poichè nel campo sportivo le attrezzature di Trieste sono ancora insufficienti ai bisogni cittadini — particolarmente nel campo ciclistico per cui la pista costituirebbe una novità — è augurabile che questo lodevole progetto possa venir realizzato.

OGGI AL FILODRAMMATICO

OGGI AL FENICE



MAGNADYNE RADIO
«LO STRADIVARIO DELLA RADIO»
MAGNADYNE RADIO
LA MARCA DI ASSOLUTA FIDUCIA
MAGNADYNE RADIO
VENDITA ANCHE RATEALE
Esclusivista: ZANETTI - TRIESTE, Via Cavana 6

Oggi all'Excelsior

GIORNALE SPORT

La triestina Rocco convocata per la nazionale

ROMA, 23 — Il commissario unico della squadra nazionale femminile di pallacanestro, Baratti, ha convocato in allenamento collegiale, per l'incontro Francia-Italia femminile, che avrà luogo a Nizza il 2 gennaio p. v., le seguenti atlete: Bertea, Caciolli, Cipriani e Farri (Indomita Roma); Branzoni, Buttini, Giordano, Ronchetti e Tommasini (Comense); Pierucci (Ardita Juventus Genova); Rocco (Ginnastica Triestina) e Serafini (Bernocchi di Milano). Le atlete convocate dovranno trovarsi nel pomeriggio del 26 dicembre a Santa Margherita Ligure, albergo Mediterraneo, via della Vittoria. Allenatore della nazionale femminile è stato designato il sig. Enrico Garbosi di Como.

Il torneo di selezione per i mondiali di pallacanestro

ROMA, 23 — La Federazione francese di pallacanestro ha comunicato che le squadre partecipanti al torneo di Nizza, di selezione per il campionato del mondo, saranno sette e precisamente: Belgio, Finlandia, Italia, Jugoslavia, Olanda, Spagna e Svizzera. Il torneo si svolgerà a girone unico.

S. Anna-Edera Monfalcone

L'incontro di calcio, valevole per il campionato di promozione tra il S. Anna e l'Edera di Monfalcone, si svolgerà domani, domenica, alle ore 14.30, invece di lunedì prossimo.

IN VISTA DI TRIESTINA - ATALANTA

ANCHE BOSCOLO a disposizione di Rocco

Dopo l'allenamento a due porte di giovedì e la giornata di riposo di ieri, Rocco ha convocato nuovamente i suoi atleti per questa mattina allo stadio. Si tratterà naturalmente di un leggero lavoro atletico, che sarà completato a sua volta dal solito bagno e dai relativi massaggi. Il programma fissato dall'allenatore prevede inoltre il ritiro dei titolari alabardati per la sera di Natale in un albergo cittadino recentemente rimesso a nuovo.

Intanto è previsto il prossimo rientro nei ranghi di Boscolo, il quale ha ultimato la sua licenza dovuta al noto strappo che lo ha afflitto a Genova.

La gara di campionato tra rossoalabardati e neroazzurri bergamaschi, è stata spostata come è noto a lunedì; inizio alle 14.30. In precedenza, alle ore 12.30, si svolgerà la gara di 1.a divisione tra il Villesse e la Triestina B. I prezzi d'ingresso sono inalterati, ma con lunedì sarà applicato, un sovrapprezzo a favore del fondo assistenza invernale, sovrapprezzo che varia nella misura a seconda del posto del biglietto; così mentre per la tribuna centrale il sovrapprezzo è di L. 150, per quelle laterali è di L. 100, mentre per i posti a riduzione delle stesse tribune laterali è di L. 60. Alla gradinata centrale il supplemento prezzo è di L. 20; nella stessa misura è fissato per i posti popolari, salvo i ragazzi che pagheranno soltanto L. 10 in più. E' prevedibile che il lavoro alle casse dello Stadio sarà congestionato ed è consigliabile acquistare il biglietto in precedenza, presso i soliti posti di vendita, o per lo meno presentarsi allo Stadio con il denaro contato allo scopo di non intralciare il movimento alle casse ed agli ingressi. I possessori di tessere dovranno acquistare il biglietto pro soccorso invernale presso apposito sportello, o meglio ancora, in precedenza alla Biglietteria Centrale.

Debutto di Janda nelle file della Fiorentina

FIRENZE, 23 — Il giocatore Lodovico Janda, proveniente dalla squadra del Monaco 1860, debutterà in maglia viola nel ruolo di mezza ala destra nella partita Fiorentina-Palermo di lunedì prossimo. La Federazione italiana gioco calcio e la F.I.F.A. hanno dato l'autorizzazione.

Tournées in Argentina di squadre britanniche

BUENOS AIRES, 23 — Il Racing ed il San Lorenzo annunciano che sono stati conclusi gli accordi con i campioni inglesi del Portsmouth per una tournée argentina dell'undici britannico. Sono in corso le trattative per analoga visita del Wolverhampton Wenderers.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

IN GIUGNO IL "PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA,,

Ritorna a Montebello il derby dei quattro anni

Il trottatore americano Volume debutterà in Europa partecipando a una riunione sulla nostra pista

In data 4 giugno 1950, organizzato dalla Società triestina per le corse al trotto, sarà disputato all'ippodromo di Montebello il «Premio del Presidente della Repubblica» — derby dei quattro anni — per 4 anni indigeni alla pari su metri 3218, con dotazione di 4 milioni di lire.

Il Derby risolleverà certamente in molti ippofili i ricordi delle grandi imprese di «Malacoda», «Esule», «Cibele» e «Farnese», che furono molti anni addietro i derbywinner a Montebello. La corsa riservata ai 4 anni, venne successivamente aperta ai puledri di 3 anni e si trasferì a Roma. Da allora l'ippodromo triestino fu privato della sua prova maggiore. Nelle corse continentali le competizioni riservate ai quattro anni hanno molta importanza, poichè appunto a questa età il trottatore può dirsi perfettamente maturato, essendo meno precoce del galoppatore. Questa corsa è quindi, agli effetti della selezione, di grande interesse.

E' indubbiamente un titolo di grande merito per gli organizzatori triestini l'aver riportato alla sua sede originaria il Derby dei 4 anni. Si tratterà di una delle maggiori corse d'Europa ed anche il nome che essa assume ha un profondo significato per Trieste ed i suoi sportivi. Detta gara sarà in avvenire una tappa fissa del calendario nazionale, e si ripeterà tutti gli anni.

Intanto si apprende che, dopo i bebutti di Volotone e Leola Hancver, che avvennero lo scorso anno a Montebello, un altro soggetto americano, il 3 anni Volume, recente importazione di Gianni Gambi, esordirà in Europa sulla nostra pista. La prova è vivamente attesa anche per il fatto che al momento del suo arrivo in Italia, che avvenne nei primi giorni di novembre il soggetto suscitò notevole scalpore negli ambienti ippici. Volume correrà a Montebello nella riunione di Capodanno. Il suo record è 2.02 e 1 quinto (al km. meno di 1.16).

Escluso un incontro Villemain-Mitri?

NEW YORK, 23 — Jean Bretonnel, manager del pugilatore francese Robert Villemain, è partito in aereo per Parigi. Prima di lasciare New York, Bretonnel ha dichiarato all'Ansa che Villemain difficilmente si incontrerà con Jean Stock il 30 gennaio a Parigi. «Il mio unico proposito è quello di arrivare al più presto al combattimento La Motta-Villemain per il titolo mondiale», ha precisato Bretonnel. Il manager di Villemain ha fatto intendere in ogni modo che qualora la risposta di La Motta si facesse desiderare, egli non potrebbe opporsi ad un eventuale confronto del suo «poulain» a Parigi, tanto più che non sarebbe necessario per tale circostanza l'autorizzazione dell'International Boxing Union, con la quale il Bretonnel ha concluso degli accordi molto importanti.

Interrogato dall'Ansa circa la possibilità di un incontro Mitri-Villemain, di qualificazione al campionato del mondo, Bretonnel lo ha escluso nel modo più assoluto.

La riunione pugilistica al Moderno di Livorno

LIVORNO 23 — Si è svolta stasera al Teatro Moderno una riunione di pugilato che ha visto impegnati pugili di Pisa, Livorno e Ferrara. Ecco il dettaglio:

Categoria dilettanti: pesi mosca: Mainardi e Malucchi di Livorno incontro pari. Pesi medi: Toni di Livorno batte Citti di Pisa ai punti.

Categoria professionisti: pesi medi: Fiori di Livorno batte Vancini di Ferrara per k. o. tecnico alla seconda ripresa. Pesi medio leggeri: Paoletti di Livorno batte ai punti in sei riprese Costa di Ferrara. Pesi piuma: D'Angelo di Ferrara batte ai punti in otto riprese Scardino di Livorno. Arbitri e Giudici: Pozzi e Del Punta di Firenze.

Controllo medico degli atleti professionisti

ROMA, 23 — Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge proposto dallo Alto commissario per l'Igiene e la Sanità per il controllo medico delle attività sportive. Il prof. La Cava, presidente della Federazione medico sportiva italiana, intervistato dall'«Ansa», ha dichiarato quanto segue: «Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri costituisce il riconoscimento da parte dello Stato della necessità di un controllo medico delle attività sportive, ed è il coronamento dell'opera svolta in tal senso dalla Federazione medico sportiva italiana sin dall'epoca della sua ricostituzione, nel 1945, ad oggi; opera nella quale essa ha avuto l'appoggio incondizionato del C.O.N.I. e dei dirigenti le federazioni sportive. Il disegno di legge consta di due parti principali: la prima affida alla F.M.S.I., sotto il patrocinio e con l'aiuto dell'A.C.I.S., il compito di tenere corsi di aggiornamento per medici sportivi e per massaggiatori allo scopo di creare i quadri degli elementi tecnici ai quali sarà affidata la tutela sanitaria degli atleti; la seconda rende obbligatorio per tutti gli atleti professionisti, la visita medica annuale di idoneità; questa deve essere eseguita da medici affiliati alla F.M.S.I. e che abbiano quindi seguito i regolari corsi.

L'estensione della visita di idoneità agli atleti dilettanti, è stata, almeno per ora, lasciata alla decisione delle singole Federazioni sportive, molte delle quali hanno già adottato tale provvedimento nei propri regolamenti organici. L'applicazione pratica della legge non troverà impreparata la nostra Federazione, che conta circa duemila affiliati nelle varie regioni d'Italia, i quali già prestano la loro opera appassionata nei vari settori sportivi. Sarà necessario però potenziare l'attrezzatura tecnica da porre a loro disposizione, creando centri medico sportivi nelle zone più importanti, dato che i pochi impianti già esistenti e che sono andati distrutti o dispersi per eventi bellici, si vanno ricostituendo con notevoli difficoltà. In tale opera, sono certo, non ci mancherà l'appoggio del C.O.N.I. e dell'A.C.I.S.

«In conclusione, con la legge testè approvata, e la cui importanza sociale non può essere disconosciuta, l'Italia si pone all'avanguardia in questo settore, mostrando di voler tutelare adeguatamente lo sviluppo fisico della propria gioventù».

La squadra dello S. C. Bern ha battuto ieri sera al Palazzo del ghiaccio di Milano la squadra del H. C. Diavoli rossoneri di Milano per 5 a 2 (0-0; 1-1, 4-1). La partita è stata caotica e priva di contenuto tecnico nei primi due tempi, con numerose occasioni sciupate da ambo le parti. Nella seconda frazione della terza ripresa gli svizzeri sono prevalsi nettamente in tecnica e velocità assicurandosi una meritata vittoria.

Il pugilatore belga Kid Dussart, dopo aver perduto il titolo dei leggeri con Proietti, è passato nella categoria dei medioleggeri. Il suo primo combattimento come medioleggero avrà luogo il 16 gennaio a Brusselle contro Pierre Le Mentec.

IMPORTANTE industria cerca giovane elemento bilancista possibilmente pratico contabilità meccanica e macchine calcolatrici, veloce dattilografo, dettagliare studi, referenze, pretese. Cass. 14985 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

FEDERAZIONE medicosportiva cerca 2 stanze uso ambulatorio. Offerte Cassetta 14991 E UPI. 14991 E

UFFICIO 3-4 stanze, centralissimo, entrata indipendente, massimo III piano, cercasi. Telefonare 59-91, ore ufficio. 68209 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

AFFITTASI stanza per ufficio centro telefono. Caffè Friuli. 48579 F

STANZINO mobiliato chiaro, affittasi a distinto solo. Gambini 49, p. 4. 48562 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14.

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

COPERTURE letto smarrito notte 22 asportato dal vento. Mancia riportandolo S. M. M. Inf. n. 1161, Tomas. 48569 H

PORTAFOGLI smarrito paraggi viale Sonnino. Prego rinvenitore recapitare solo documenti. Piccardi 37, Medeot. 48573 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

FAMIGLIA autorizzata Ufficio Alloggi cerca appartamento, disposta retribuire largam. Cass. 14993 L UPI

FAMIGLIA autorizzata Ufficio Alloggi cerca appartamento, disposta retribuire largamente. Cass. 14993 L UPI. 14993 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ATTENZIONE: vendita rateale calzature continui arrivi. Rampazzo, Ginnastica 1, piano III. 48299 M

DISCHI opere sinfonie ballabili, grammofono valigia, vendesi. Madonnina 13, portineria. 48561 M

FISARMONICHE primarie marche vend., pagamento piccole rate, da Punzo, Carducci 10, con un mese gratuito lezioni. 67698 M

FORNO elettrico speciale piccola industria 220 V, avendo. S. Maurizio 10, II. 48555 M

GRAMMOFONO valigia perfetto. 2000, occasione vendesi. Media 22 porta 8. 48551 M

MACCHINA Kaiser spola rotonda, 36.000, altra famiglia 15.000, vendo. Pascoli 24 A. 48556 M

MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 48465 M

MANTELLO nero donna con volpe chiara, quasi nuovo, 7000, vendesi. Cappotto uomo grigio lana 7000, 2 vestiti neri seta lana, vendonsi occasione. Corso 31, portin 48563 M

OCCASIONE pantofole depo-sci vendesi mattinata. Zanetti 4, mezzanino, destra. 43547 M

PELLICCE ratvisonate, marmotte Hodeida, opossum, pannofix castoro gatti, agnelli, volpi, lupi. Convenienza. Condizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 68236 M

PELLICCE modello, volpi, colli, pellicette, convenienza, facilitazioni Bravin, De Amicis 29. 1518 M

PELLICCE, giacche, colli, bellissime. Ghega 2-II des. 68239 M

PELLICCE gatto, nera, altra volpe chiara, vendonsi occasione. Viti, via Canova 13, IV. 48557 M

PELLICCE, nuove e usate; belle, prezzo mite, vendons. Via XXX Ottobre 13, II p. Minatori. 48564 M

PELLICCIA ratmousque visonato platinato, persiano zampe teste prezzo fine stagione. Marceglia, Rittmeyer 13, tel. 8534. 48480 M

PELLICCIA opposum argentato sbaglio misura, vendesi sotto prezzo. Telefono 27226. 2580 M

TRENINO elettrico, cine Lucciola, bambola, cavallo dondolo, vendonsi. Zonta 7. 48523 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE dasche damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

MONETE antiche, greche, romane, acquistansi in blocco. Rossetti 47, portineria. 48544 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALI panniforti Lire 90.000, altre grande assortimento metà prezzo anche ratealmente. Via dell'Istria 27 (Scuole) Fabbrica Biecher. 68181 NN

A. MATRIMONIALI finissime panniforti, originali 200 mila, vendonsi, grande occasione 20 mila pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 48552 NN

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, armadi-librerie, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi, attaccapanni. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 48496 NN

AGLI sposi! E' nel vostro interesse prima di formare vostro nido recarvi Negozio Mobili Punzo, Carducci 10, per confrontare qualità, prezzi e condizioni pagamento. 67696 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 28 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte, panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 1517 NN

CUCINA nuova moderna, marmi, vendesi unica occasione. Coroneo 29 II, interno, porta 12. 48531 NN

CUCINE lussuose, matrimoniali, mobile unico, vend. ratealmente. Crispi 51, Falegnameria. 48498 NN

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ASSUMERETE redditizie rappresentanze tramite organizzazione «ITALCOMMERCE», Casella postale 486, Bologna. 6590 P

CERCASI introdottissimo coltellinai profumieri spacci alta provvigione. Scrivere Cassetta 191 SPI, Milano. 6589 P

FABBRICA cerca introdotto negozi sportivi giocattolai. Loverro, Venini 87, Milano. 6593 P

GIOVANE disoccupato, volonteroso, disposto intraprendere carriera piazzista, offriamo possibilità lavoro. E' richiesta modesta cauzione. Scrivere Cassetta 14988 P UPI. 14988 P

NOTA importante casa tessuti vendita rateale privati cerca piazzisti provata documentata capacità. Scrivere cassetta 149 C SPI Milano. 6601 P

PIAZZISTA cartolibrario esperto, cercasi. Indicare pretese e referenze Cassetta 14988 P UPI. 14988 P

INDUSTRIA quadretti cerca rappresentanti zone libere. Stipendio o provvigione. Lad. Rimini. 6597 P

VERAMENTE introdotto, grossisti, dettaglianti e sarti, per vendita di laneria e drapperia, cerca importante casa. Inutile scrivere se non requisiti richiesti. Cassetta 198 M SPI Milano. 6602 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOCARRI Ford civili inusati sei e otto cilindri vendonsi prezzo di occasione. S. Francesco 27. 68215 Q

BICICLETTA nuovissima completa sport uomo, vendesi. Marinaro, via Genova 15. 48535 Q

FIAT 1500-C, Mercedes Cabriolet, Topolino, Balilla, vendiamo. Geppa n. 8. 48572 Q

VESPA 125 perfetta completissima, vendesi. Rossetti 4, angolo Giotto. Mobili. 48534 Q

VESPA 125 «La piccola vettura a due ruote». Garanzia un anno, assicurazione compresa 8.000 mensili. Informazioni S. Francesco 46. 68076 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

NEGOZIO frutta erbaggi, con vendita uova, burro, vini e dolciumi, vendesi. Rivolgersi UPI. 48541 R

RISTORANTE grande centralissimo signorilmente attrezzato, lussuoso, con arredamento completo, molto frequentato, vendesi. Trattasi soltanto seriamente. Cass. 25516 R UPI.

UFFICIO rappresentanze avviato esente tasse, trasferendomi vendo. Cassetta 14989 R UPI. 14989 R

VENEZIA posizione centrale vendonsi quattro locali liberi mq. 120, adatti magazzini, negozio, uffici provvisti comodità comunicazione. Offerte Casella postale 12, Mestre, Ferrovia. 48559 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CONDOMINIO camera grandissima, cameretta, scambiasi più piccolo. Via Roma 19, ottico. 48571 S

FABBRICATO industriale nuovo libero 2000 mq. vendesi, affittasi o partecipazione Società. Grifo, Casella Postale 585, Bologna. 9557 S

FONDO recintato mq. 1200, circa dei quali mq. 280 coperti, corrente industriale, acqua, paraggi via Rossetti dirimpetto costruenda Fiera, vendesi. Cass. 25531 S UPI. 25531 S

Un premio sicuro in ogni cassetta... e uno a sorte e il più cordiale e sincero augurio di Buon Natale a tutti!

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.
Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CUCCIOLO pastore belga Groenendael (lupo nero) femmina, magnifico esemplare, vend. Libreria Rossoni, Mazzini 40. 68217 M

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

VEDOVA indipendente stabile offresi governo casa presso persona sola. Scrivere: Naccari, presso Alesani via Roma 24. 48568 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

BAMBINAIA, domestiche, principianti cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 1515 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

AUTISTA impiegato pratica ufficio corrispondenza dattilografia inglese offresi. Cass. 14951 C UPI.

BANCONIERE bar buffet lunga pratica offresi. Cass. 14979 C UPI.

FALEGNAME per riparazioni lucidature mobili, offresi anche domicilio. Carducci 20, portinaio. 48546 C

FATTORE 47-enne polesano, occupato in Friuli dal 1940 presso importante Azienda agricola, offresi ottime referenze. Cassetta 6592 C UPI Trieste. 6592 C

VETRINISTA capace offresi a ore da destinarsi. Telef. 7297. 48476 C

CC ARTIGIANATO L. 20

A. LABORATORIO radiotecnico triestino. Riparazioni accurate con garanzia. Vendita apparecchi radio senza anticipo. Massima garanzia. Venti Settembre 79, telefono 96488. 48543 CC

A. RADIORIPARAZIONI accurate a domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497; Gatteri 47. 48565 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO incarico volonterosi ovunque residenti. Stipendio provvigione. «ARBE» Casella Postale 1259 Milano. 6599 D

AIUTO contabile, signorina pratica ricalco. Offerte Cass. 14996 D UPI.

BUON guadagno avrete lavorando domicilio. Affidasi ovunque. Ditta Lad. Rimini. 6568 D

CONTABILE bilancista di piena fiducia, indispensabile conoscenza lingue italiana tedesca, ottima occasione erearsi buonissima posizione, cercasi quale capo contabile da importante ditta spedizioni del Tirolo Meridionale. Off. Cass. 14972 D UPI.

IMPORTANTE ditta esportazione cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco, disposto trasferirsi Sicilia. Tel. 7469. 68208 D

SIGNORINA di fiducia aiuto laboratorio e ufficio, referenze, cercasi. Indirizzo UPI. 48540 D

TECNIGRAFO cercasi. Cass. 15000 D UPI. 15000 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli. Redi 23, Firenze. 6583 D

ATTENZIONE! Cappotti uomo da 2500, cappotti donna da 2000 in poi provenienti America, vendonsi. San Lazzaro 14, presso Oceanica, Trieste.

BOLLITORE Liquigas 3 fiamme con regolatore, quasi nuovo, vendesi occasione. Mazzini 15 porta 2. 48550 M

CALZE «Nylon» da 700! Bemberg 270, seta 400! «Irene», San Nicolò n. 31, negozio specializzato in calze. 68198 M

CAPPOTTO panno nero bellissimo, altro marron, vendonsi occasione. Ventisettembre 85, I d. 48532 M

CAPPOTTO, vestito, impermeabile uomo, calzoni, cappottini ragazzetto, nuovissimi, vendo buon prezzo. Ginnastica 13, secondo. 48549 M

CAPPOTTO uomo nuovo panno nero, vendesi. Rossetti 39, V, Neri; ore 14-16. 48527 M

CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna occas. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 48520 M

CAPPOTTO uomo vendesi occasione. Via Molino Vapore 11, Trieste. 68235 M

CUCINE economiche smaltate pronte in ogni tipo. Magazzino, Mazzini 12 68199 M

CUCINE a gas e miste elettriche nuovi tipi. Magazzino, Mazzini 12. 68190 M

CUCCIOLI lupi razza pura vendonsi. Visibili Bar Vittoria, Codroipo (Udine).

CUCCIOLO pastore belga Groenendael (lupo nero) femmina, magnifico esemplare, vend. Libreria Rossoni, Mazzini 40. 68217 M

DISCHI ballabili vendesi occasione. Imbriani 14 primo, porta mezzo. 48578 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 6261. 2186 M

PELLICCIA interna uomo, collo castoro, vendesi occasone. Piazza Venezia 4, II, destra; dalle ore 11 alle 17. 48567 M

PELLICCIA agnello skunks nuova, vendesi occasione. Telefonare 27341 48553 M

PELLICCIA Murmel occasionissima, vendesi giornata. Crini, Locchi 2, II piano. 48548 M

PELLICCIA persiano vendesi occasionissima. Telef. 27-0-96. 48525 M

PELLICCIA agnello marrone, giacca uomo, vendons. Rapicio 5, porta 1.

RADIO quasi nuova, perfetta prezzo occasione. Cappello 3, porta 3. 48576 M

RADIO lussuose primarie marche, prezzi imbattibili, vendita rateale senza anticipo. Stanci, Gatteri 47 48565 M

RADIO marca occasionissima, altre nuove, primaria marca, vendonsi, anche rateazione senza anticipo. Laboratorio Radiotecnico Triestino, Venti Settembre 79. 48542 M

RADIO occasione lire 7500, onde medie revisionato. Plossi, Vecellio 1 primo. 48530 M

SPARHERD bellissimo, macchina cucire, macchina scrivere, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 48561 M

SPARHERD mobili diversi, vendonsi Via S. Michele 15, primo, sinistra. 48570 M

TAPPETO annodato orientale grande, pelliccia agnello grigia media, grande occasione, vendonsi. Ventisettembre 57, I, Cosoli. 48574 M

CUCINE lussuose modelli esclusivi, matrimoniali pranzo, studio Rinascimento, massima garanzia. Mobilificio Venti Settembre 102. 48545 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN

LIBRERIA con armadio lussuosissima, prezzo conveniente, rateale. Falegname via Rigutti 15. 48566 NN

LIBRERIE con armadio scrivanie moderne facilitazioni. Scaletta 3, Telef. 96716. 48320 N

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN

MATRIMONIALE 4 porte panniforti noce lussuosa, libreria-bar. Pascoli 46. Di Martino. 48516 NN

MATRIMONIALE moderna scura 4 porte panniforti avendesi. Facil. pagamento. Scalinata 3. 68233 NN

MATRIMONIALE moderna panniforti originale, vendo grande occasione. Molinavento 44, pianot. 48558 NN

MATRIMONIALE buonissmo stato, vendesi causa partenza, occasione. Sonnino 47, I, porta 6. 48529 NN

MOBILIATE nuove vendonsi sottocosto fabbrica. Manini Remigio, Cassatto (Udine). 6603 NN

PIANINO Roesler ottimo stato, vendesi. Cass. 14990 NN UPI. 14990 NN

PIANINO tedesco incrociate, vendesi prezzo occasione. Via Cologna 22 pianot. 48537 NN

PIANINO germanico rara perfezione vend. occas. Carducci 32-II. 002 NN

STANZE, cucine, attaccapanni moderni, nuovi arrivi, vendita rateale prezzi imbattibili, ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 68210 NN

TAVOLA noce allungabile 12 persone, stufa ferro con tubi, vendonsi. Carducci 29, III, sinistra. 48560 NN

O COMMERCIALI L. 25

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

PALI per viti, legna da ardere, segature, travatura tavolame abete larice vende Cales, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

PELLICCERIA TRIESTINA
PIAZZA S. GIOVANNI N. 4 - PIANO III
FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

DIFFIDA

Diffido chiunque a comperare i seguenti oggetti personali di proprietà di mio figlio GIUSTO BRESSANI, spariti dall'abitazione della di lui moglie in via Slataper 8 presso Emanuele (Gino) Pavon, dal 12 ottobre al 23 dicembre 1949, oppure invito gli eventuali compratori a restituire tutto verso rimborso dell'importo pagato. 10 per cento di premio a chi aiuterà il ricupero. 1) orologio «Baum e Mercier» n. 1101 acciaio, con bracciale elastico oro 18 carati; 2) un vestito lana nuovo grigio a quadretti alt. 1,70; 3) una stilografica «Eversharp» nera.

Firm. Giuseppe Bressani, Ispettore di Finanza a. r. quale tutore, nominato dal Tribunale Trieste, via Ariosto 2, tel. 32184

Comunicato AI SIGG. STATALI

Continua la vendita a mezzo dell'Organizzazione Nazionale FOREVER di apparecchi radio senza alcun aumento sul prezzo con 12 mensilità a tutti i dipendenti Statali presso la «Tecnoradio» di Luigi Presel, via Tor Bandena 1, tel. 34-38.

Dichiarazioni di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **DUILIO BROSOLO** di Giuseppe, prelevato dalle truppe jugoslave il 18 maggio 1945 dall'Ospedale di Gorizia, a comunicarle entro sei mesi dalla seconda pubblicazione alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Proc. dott. Riccardo Camber

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **ENRICO PEROSSA**, di Antonio e di Maria Cocianich, nato a Capodistria il 30 novembre 1911, residente in Trieste, via Roncheto 76, allontanatosi da casa il 22 settembre 1943 per entrare nelle file partigiane, a farle pervenire alla Cancelleria del locale Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Proc. dott. G. Lantschner

(I.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **GIUSEPPE LUCA**, fu Giuseppe e di Maria Frank, nato a Trieste l'11 maggio 1923, prelevato dai tedeschi il 21 ottobre '44 e quindi scomparso. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Giorgio G. Dorfles

(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di: 1) **VINCENZO ELSI** fu Giorgio e fu Irma Balner nato a Trieste il 19 novembre 1895; 2) **RENATO ELSI** di Vincenzo e di Valeria Dittle nato a Trieste il 4 marzo 1926, entrambi residenti a Trieste via Cesare Battisti 21-V, e arrestati dai partigiani jugoslavi il 14 maggio 1945, è pregato di farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Corradino Bologna

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **BRUNO BARBARIOL** di Angelo e della fu Letizia Michelazzi, nato a Trieste il 7 luglio 1922 e scomparso in mare, per fatto di guerra, il 24 marzo 1943, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Arrigo Lettis

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **MARINI GUGLIELMO** fu Guglielmo e fu Maria Sdrignola, nato a Terni il 28 aprile 1887, scomparso la notte 23 maggio 1945 in seguito ad eventi bellici, a farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Trieste, 16 dicembre 1949.

Avv. Maggio Relli

(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **MAURI ANDREA** fu Valentino, nato a Verteca il 26 ottobre 1874, deportato da S. Martino di Quisca il 15 maggio 1945 da partigiani jugoslavi, è invitato a farle pervenire entro sei mesi al Tribunale di Gorizia.

Avv. Pianosi

bimbi sani e felici?
RIM
Il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.
RICETTA MURRI

VENDITA RATEALE

Borsatti

CILLIA
VIA ROMA, 20 - TEL. 5954
REGALI PER NATALE
DONI UTILI PRATICI COMUNI e di LUSSO

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 31-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30 - 14; 16.30 - 18; 19.30 - 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96334